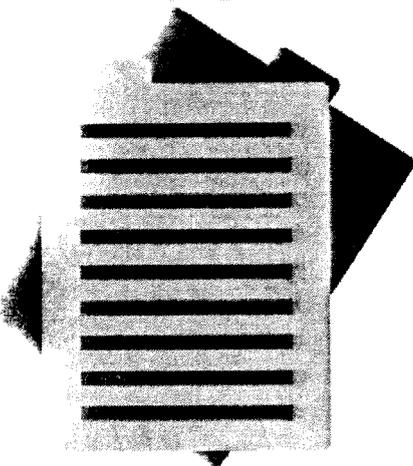




Società della
Salute
Mugello

Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

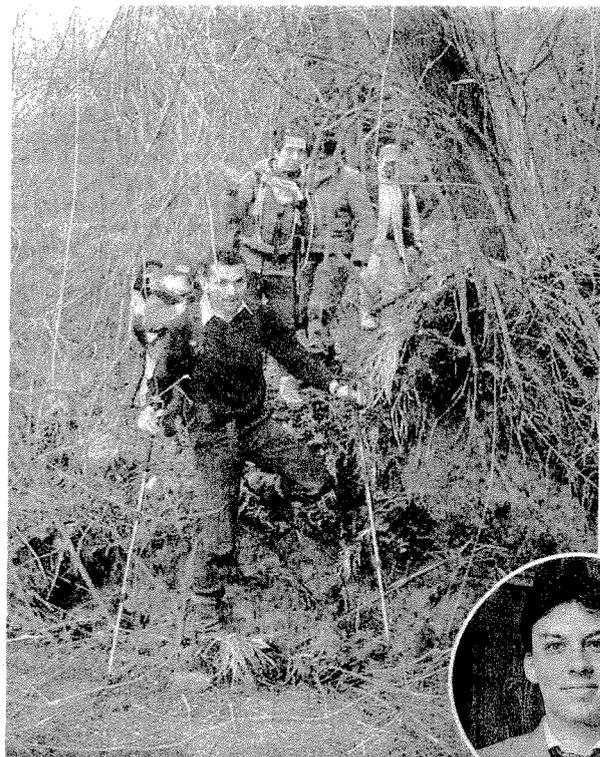
UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORG SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Solo Mugello

IMU, SCADENZA VICINA: A BORGO ATTIVO UN SERVIZIO PER IL CALCOLO

IL COMUNE di Borgo San Lorenzo organizza per i cittadini del territorio un servizio gratuito per il calcolo dell'Imu, presso l'Ufficio Tributi. I residenti interessati al servizio devono prenotare l'appuntamento all'Urp, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, fornendo agli sportelli tutte le informazioni necessarie per il calcolo della tassa. La scadenza per il pagamento della prima rata dell'Imu è il di 17 giugno.



PERICOLI La frana di Palazzuolo, nel tondo l'assessore provinciale Marco Gamannossi



L'EMERGENZA IL PUNTO SUI DISAGI DELL'ASSESSORE GAMANNOSSI

Frane, Provincia in azione Primi lavori a Bivigliano

di **NICOLA DI RENZONE**

«**CONVOCHERÒ** a breve un tavolo che unisca i rappresentanti della Provincia e della Regione, il sindaco di Vaglia e la Protezione Civile in modo da decidere gli interventi necessari per la frana che minaccia di 'isolare' la frazione di Bivigliano». Così si è espresso l'assessore provinciale Marco Gamannossi il giorno dopo che, sul nostro giornale, il sindaco di Vaglia Fabio Pieri aveva annunciato di voler scrivere alle istituzioni per portare alla ribalta la situazione della frazione.

Ma l'assessore, competente per infrastrutture e viabilità, accetta di tracciare anche il quadro generale della situazione in Mugello. Dopo che la stessa Provincia ha chiesto alla Regione Toscana che

sia dichiarato lo stato di

calamità per le oltre 50 frane del territorio per le quali, si calcola, saranno necessari almeno sette milioni a fronte di risorse oggi drammaticamente insufficienti.

LA FRANA di Firenzuola è la più imponente della zona, con un fronte di almeno 900 metri che minaccia il versante romagnolo (la frazione di Monghidoro) e che

LE PRIORITA'

Sulla 302 nel comune di Marradi è già scattato l'intervento di drenaggio

ha già distrutto alcune case. «Anche per questa situazione - spiega Gamannossi - la regione Emilia Romagna ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza; la stessa cosa deve fare ora la Toscana». Marradi: l'assessore Gaman-

nossi spiega che sulla strada 302 è già iniziato un intervento con la procedura di somma urgenza con i lavori di drenaggio. La speranza, spiega, è quella di poter riattivare almeno il senso unico alterato entro aprile. Anche perché la viabilità attualmente utilizzata (quella da San Martino in Gattara) non è in grado di reggere il volume di traffico. A Palazzuolo la situazione di emergenza è stata, per settimane, quella dell'area residenziale Torretta e della frazione Salti (minacciati da una grossa frana che rischia di riversarsi nel letto del Senio). Ma altre situazioni critiche sono tra Palazzuolo e Marradi, sulla provinciale 477 e in quella della Faggiola. «Il mio impegno - conclude Gamannossi - sarà comunque quello di non mandare nel 'dimenticatoio' nessuna situazione e di fronteggiare, una volta messe in sicurezza le situazioni più urgenti, anche tutte le altre frane. Ma non possiamo essere lasciati soli».

DIRITTO ALLO STUDIO

Gemellaggio fra studenti per trovare fondi

UN GEMELLAGGIO tra universitari e studenti delle superiori per sostenere il diritto allo studio. E' questo il senso della cena organizzata al Foro Boario dall'Associazione Amici delle Biblioteche il cui ricavato sarà donato ai due istituti superiori di Borgo San Lorenzo, il Giotto Ulivi e il Chino Chini. Gli Amici delle Biblioteche è un'associazione culturale di volontariato composta prevalentemente da ragazzi che frequentano l'università. Puntualmente organizzano l'evento musicale di beneficenza "Una nota per..." il cui ricavato viene devoluto per sostenere varie realtà del territorio. «Quest'anno abbiamo deciso di raccogliere fondi per le scuole superiori - dice Cosimo Rangoni, presidente dell'Associazione - E la Nota del 26 maggio sarà tutta per i due istituti superiori borghigiani, così come questa cena. E' stato un evento impegnativo, ma siamo molto soddisfatti della riuscita». A tavola c'erano quasi trecento persone, tra cui il

sindaco Giovanni Bettarini, l'assessore ai lavori pubblici Carlo Casati e il dirigente scolastico del Chino Chini, Bernardo Draghi. Il servizio ai tavoli, così come il lavoro tra i fornelli è stato realizzato dagli studenti delle classi seconde, terze, quarte e quinte dell'indirizzo Alberghiero del Chino Chini. Lo chef di cucina era il professore Michele Occhibove mentre il direttore di sala Umberto D'Alessandro. Dopo un lungo pomeriggio ad armeggiare con tegami e pentoloni, i ragazzi hanno preparato un menù da leccarsi i baffi: flan di porri e cavolo nero in salsa mornay, gnocchi di patate al ragù genovese, lonza di maiale alla toscana con patate arrosto, tortino di cioccolato al cuore morbido con salsa inglese. «Ringrazio tutti gli studenti e i partecipanti alla cena - conclude Rangoni - è stata una serata veramente bella, divertente e soprattutto è utile visto che i tremila euro saranno donati alle scuole per l'acquisto di materiale didattico».

Barbara Berti

Nazione 27 aprile 2013

S solo Mugello



AMBULATORI A SANT'AGATA, CAMBIANO GLI AFFITTI

L'AMMINISTRAZIONE comunale ha rivisto il canone d'affitto degli ambulatori medici di Sant'Agata, per adeguarlo all'indice Istat. Con determinazione 134, del 21 marzo scorso, il Comune ha stabilito che la rata trimestrale passa da 1.317,16 euro a 1.340,87 euro.

**Clic e flash per il web
Gli «invasori digitali»
sbarcano domani
nella casa di Giotto**

SI TERRANNO domani al museo della Casa di Giotto di Vespignano (Vicchio) le Invasioni Digitali, iniziativa della rete di travel blogger italiani #IoFaccioRete, Officina Turistica, Instagram Italia e l'Associazione Piccoli Musei.

Ma che cos'è un'invasione digitale? Si tratta di una visita guidata da parte di un team di blogger ed esperti di social media muniti di smartphone, che in diretta racconteranno ciò che stanno visitando attraverso i loro account Twitter, Instagram e Facebook.

UN PROGETTO per promuovere la cultura, soprattutto quella dei piccoli musei e dei piccoli centri italiani, spesso sconosciuti al grande pubblico; che in poche settimane è diventato virale diffondendosi a macchia d'olio in tutta Italia e trovando anche il compiacimento delle istituzioni.

In Mugello, come detto, l'invasione digitale si terrà domani alle 15:30 alla Casa di Giotto (dove farà tappa anche il ciclo di visite guidate 'Una domenica al Museo nel Mugello' dell'Unione dei Comuni).

L'entrata al museo (aperta naturalmente a tutti) avrà un costo di 3 euro e comprenderà la visita guidata da parte dell'Ufficio Turismo dell'Unione dei Comuni, che illustrerà il museo e la vita dell'artista mugellano. Il necessario per partecipare all'evento digitale è uno smartphone ben carico e tanto entusiasmo. Per chi non potrà partecipare potrà seguirlo il live streaming seguendo gli hashtag #invasionidigitali e #giottodigitale.

Nicola Di Renzone

DENTRO LA NOTIZIA WI FI E UNA VASTISSIMA SCELTA DI VOLUMI

**Cinquantamila libri in prestito
A Borgo la biblioteca dei record**

di BARBARA BERTI

INUMERI parlano chiaro ma se non bastassero arrivano le testimonianze di studenti, casalinghe, pensionati e lavoratori. Tutti d'accordo: la biblioteca di Borgo San Lorenzo è un fiore all'occhiello per tutto il Mugello grazie a un ricco patrimonio librario e multimediale e anche alla struttura accogliente e ben organizzata. Nel corso del 2012 i prestiti sono stati oltre 48mila, mentre gli utenti hanno superato la quota di ottomila.

Un bilancio molto positivo facilmente spiegabile: la biblioteca è un punto di riferimento per tutta la comunità. I più assidui frequentatori sono i ragazzi che frequentano l'università. «La mattina seguono

i corsi in facoltà a Firenze e il pomeriggio mi fermo in biblioteca a studiare» ammettono alcuni studenti di Economia che abitano a Borgo, Dicomano, e Vicchio.

«**IN BIBLIOTECA** è più facile concentrarsi - aggiungono altre universitarie - e possibile poi consultare i testi e se abbiamo bisogno possiamo usufruire di internet». Al piano terreno della biblioteca, infatti, ci sono alcune postazioni per navigare gratuitamente un'ora al giorno, mentre nelle sale al primo piano è possibile utilizzare la rete wi-fi. «Nei periodi degli esami c'è il pienone - ammette una studentessa di giurisprudenza - ma generalmente non ci sono problemi di spazi». Molto apprezzato il servizio di prestito.

«C'è un'ampia scelta di volumi e a casa mia ormai i libri non si comprano più» ammette una mamma. E il suo pensiero rispecchia quello di molte altre famiglie mugellane. Da un lato la crisi indubbiamente ha ristretto le finanze per la cultura, ma è anche vero che l'offerta della biblioteca è ricca e sempre aggiornata. Stesso discorso per i prestiti di cd e dvd. Anche l'attivazione dell'autoprestito (pre-

FIORE ALL'OCCHIELLO

Oltre ottomila utenti nel 2012, la città scopre un nuovo centro di aggregazione e socializzazione



RIPASSO Molti studenti borghigiani studiano insieme in biblioteca

sente anche al cento commerciale) non solo ha velocizzato le pratiche ma ha incentivato i cittadini a usufruire del servizio bibliotecario. Ma in biblioteca non si va solo per studiare e prendere libri. Da anni è diventata un punto di aggregazione e socializzazione grazie alle numerose attività che periodicamente vengono promosse come la presentazione di volumi, gli incontri con l'autore, la promozione della lettura per bambini e tanti altri eventi culturali. La prossima iniziativa è in programma per metà maggio quando sarà allestita una mostra mercato per lo scambio di libri.

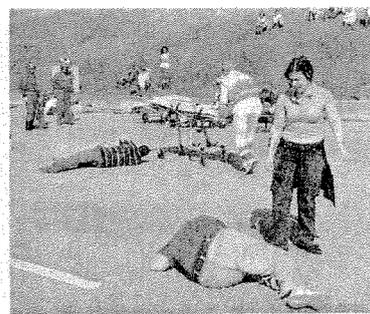
ESERCITAZIONE

**Esplosione simulata
Ecco i soccorsi ai 'feriti'**

UN'ESPLOSIONE avvenuta in seguito ad una scossa sismica: questo lo scenario simulato, nell'ambito del convegno "La Gestione delle maxiemergenze in area sismica dal territorio all'ospedale nell'adulto e nel bambino". L'evento si è tenuto presso l'Autodromo del Mugello, con la collaborazione della Direzione del circuito, del personale sanitario dell'autodromo, del gruppo traccatori e simulatori della Croce Rossa Italiana, della Cea. La simulazione, ideata dal dr.

Francesco Grossi e dal dr. Marco Mangini, ha avuto inizio con l'arrivo sul posto dell'automedica per la prima valutazione e successivamente del personale antincendio per la

messa in sicurezza dell'area. E' seguita la liberazione dei feriti rimasti incarcerati al di sotto dei mezzi coinvolti nell'esplosione ed il triage delle vittime (l'assegnazione di un codice di priorità a seconda della gravità della patologia). Lo scenario è quindi proseguito col soccorso dei 13 feriti ed il successivo trasporto da parte delle ambulanze presso un Posto Medico Avanzato (Pma) allestito all'interno di uno dei box. Qui le vittime sono state stabilizzate prima di poter simulare l'invio presso gli ospedali di zona. Da parte del dottor Grossi e del dottor Mangini i ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita dell'evento.



SCARPERIA, IN CONSIGLIO SI PARLA DI ALIENAZIONI

LUNEDÌ, alle 14,30, si riunirà il Consiglio comunale. Tra i vari argomenti si discuterà de patrimonio disponibile dell'ente e approverà il piano triennale delle alienazioni, oltre alla gestione associata del servizio di segreteria comunale con San Piero.



BORGO, URGE UN RESTYLING DELL'ANTICA TORRE

L'OROLOGIO non funziona e la torre ha bisogno di un restyling. La porta dell'orologio, risalente al 1351, non è proprio un bel biglietto da visita: le lancette sono ferme e la parete è invasa dal muschio, a causa dell'umidità.



In famiglia tutti abbiamo la tessera della biblioteca. I nipoti vengono per prendere libri e dvd in prestito, ma anche per consultare i volumi per le ricerche

Eda Ventre



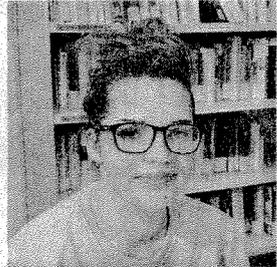
I miei nipoti vengono qui alla biblioteca di Borgo San Lorenzo anche per consultare i volumi per svolgere al meglio le ricerche scolastiche

Anna Pisciotano



Vado spesso in biblioteca perché è un ambiente ideale per studiare e poi è aperta tutto il giorno, il martedì anche dopo cena. Inoltre del prestito dei libri e di internet

Margherita Ciappelli



Studiare in biblioteca favorisce la concentrazione, mentre a casa dopo un po' ci sono mille distrazioni. Ci vado spesso con un'amica così ripassiamo insieme

Juliana Hasanaj



E' molto organizzata, ci sono varie sale per studiare e nel periodo degli esami universitari diventa la mia seconda casa. In famiglia abbiamo tutti la tessera

Federica Retico



La biblioteca è uno dei miei luoghi preferiti. E' una struttura accogliente e ben fornita, insomma l'ideale per leggere o studiare in tutta tranquillità

Martina Verdi

COSI' NON VA ECONOMIA IN CRISI

Firenzuola 'al verde'
«Ma nessuna tassa verrà ritoccata»

IL COMUNE di Firenzuola è uno dei primi, nel Mugello, ad approvare il bilancio 2013. Con una novità sgradita, quella decisa dal governo di estendere anche ai piccoli comuni, quelli sotto i 5mila abitanti, il "patto di stabilità". Una «scelta scellerata», la definisce il sindaco Claudio Scarpelli, che aggrava la situazione vista anche «la drastica riduzione dei trasferimenti statali e regionali, che associati ad un sostanziale azzeramento dei contributi provinciali, minano in modo determinante ogni possibilità e di azione e di intervento per le amministrazioni comunali». In passato Firenzuola era un comune ricco: il passaggio della ferrovia ad alta velocità aveva portato in "dono" opere pubbliche per 30 miliardi di vecchie lire, poi vi erano i consistenti introiti grazie alla discarica del Pago. Adesso la discarica sta per esaurirsi, le tante opere pubbliche realizzate nel periodo d'oro adesso vanno mantenute, le entrate dagli oneri di urbanizzazione diminuiscono per la crisi, e lo stesso quelli derivanti dalle attività estrattive, «anch'esse - sottolinea Scarpelli - in forte ridimensionamento rispetto alle annate precedenti in conseguenza della grave crisi del settore pietra serena, della conclusa coltivazione della cava di Autostrade del Sasso di Castro e della drammatica situazione che sta attraversando la cava

Boschetto della Toscana Cave». Un po' di ossigeno alle casse comunali lo portano - si spiega nella relazione della giunta allegata al bilancio - «le entrate derivanti dalla gestione delle tre ex discariche Cavet e i corrispettivi derivanti dalla produzione di energia elettrica prodotta dall'impianto eolico del Carpinaccio Peglio». Nonostante questo il sindaco rivendica una scelta di rilievo: «Al fine di non aggravare la grave crisi che attanaglia tutti noi, abbiamo deciso di non aumentare assolutamente nessuna delle addizionali e tariffe di competenza comunale, come i vari diritti comunali e di segreteria, l'addizionale Irpef, le rette per asilo nido, trasporto e refezione scolastica, l'uso della palestra ecc; si tratta di uno sforzo non da poco, ma che riteniamo lungimirante». Non manca una nota polemica verso la minoranza di centrosinistra: «Rimangono purtroppo presenti le enormi necessità economiche per sostenere il pagamento dell'indebitamento dovuto ai mutui che sono stati sciaguratamente accesi dalle passate amministrazioni; preme ricordare che in questi anni la nostra maggioranza non solo non ha stipulato nuovi mutui, ma ha provveduto alla estinzione anticipata di una parte degli esistenti, oltre ad eliminare i famigerati Swap».

Paolo Guidotti

LA SCHEDA



Il bilancio 2013

I PRIMI AD APPROVARLO

Il comune di Firenzuola è stato uno dei primi, in Mugello, ad approvare il bilancio 2013. Ma molte cose sono cambiate rispetto al recente passato

La «mazzata»

IL PATTO DI STABILITA'

Il governo ha deciso di estendere il patto di stabilità ai piccoli comuni sotto i 5mila abitanti, Per il sindaco Scarpelli è una «scelta scellerata»



La belle époque

I 30 MILIARDI DELLA TAV

Un tempo Firenzuola era un comune molto ricco. Il passaggio della Tav aveva portato in "dono" opere pubbliche per 30 miliardi di vecchie lire

Nuovi problemi

MANCANO LE RISORSE

La discarica si sta esaurendo le opere pubbliche realizzate nel periodo d'oro vanno mantenute, le entrate dagli oneri di urbanizzazione calano

La stoccata

GUAI IN EREDITA'

Non saranno ritoccate le tasse ma «rimangono le enormi necessità economiche per pagare l'indebitamento dovuto ai mutui»

solo Mugello



PANICAGLIA, E' IL GIORNO DELLA «RIPULITURA»

DOMENICA ecologica a Panicaglia grazie al circolo Lo Stradone. Gli abitanti della frazione si ritroveranno domani alle 9 davanti al circolo armati di sacchetti e rastrelli per ripulire le strade, le fossette, i cigli e le piazze del paese.

In breve

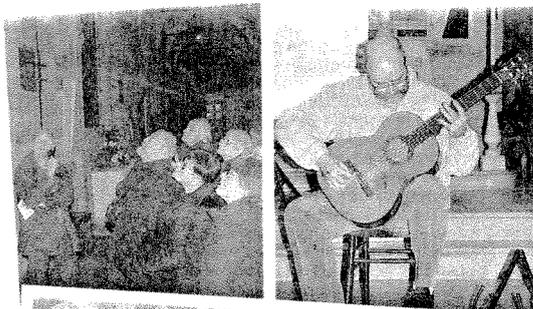


SCARPERIA Pedalata sulla Linea Gotica

NELL'AMBITO delle celebrazioni del 68esimo anniversario della Liberazione, stasera alla 21, a Palazzo Dei Vicari, è in programma l'arrivo della staffetta della memoria "Pedalando sulla linea Gotica". Sarà affrontato il tema del lavoro attraverso la lettura della Costituzione e le ricerche di Simona Baidanzi, autrice del libro "Mugello sottosopra". Durante la serata interverranno alcuni attori di Teatro Idea.

BORGO Pianta e fiori Esplode la primavera

SARÀ un "Borgo fiorito" quello che si presenterà oggi e domani tra via Mazzini, corso Matteotti e piazza Cavour. Dalle 10 alle 19,30 vie e piazze del Centro commerciale naturale, si abbelliranno di fiori ed essenze floreali, con allestimenti e composizioni di fiorai del centro storico e di florovivaisti provenienti da altre parti della Toscana. L'iniziativa è promossa dal Centro commerciale naturale in collaborazione con Comune, Confercenti e Camera di Commercio.



ENTUSIASMO E GRANDE PARTECIPAZIONE La bellezza e la fede, l'iniziativa avviata tre anni fa dalla parrocchia di Borgo San Lorenzo ha avuto un enorme successo. Le visite sono guidate sempre da Marco Pinelli, docente borghigiano del liceo e storico dell'arte

LE VISITE TERZO CICLO DE «LA BELLEZZA E LA FEDE»

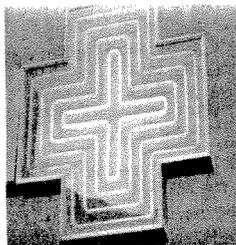
Viaggi nell'arte sacra fra i tesori del Mugello

STA PER CONCLUDERSI il terzo ciclo di "La bellezza e la fede", un originale appuntamento alla scoperta dell'arte sacra del Mugello. E c'era sotto l'imbarazzo della scelta, perché il Mugello è ricco di antiche pievi e opere d'arte. Magari non sufficientemente conosciute.

Per questo l'iniziativa avviata tre anni fa dalla parrocchia di Borgo San Lorenzo ha suscitato interesse e partecipazione. La formula è semplice e collaudata: visita guidata sempre curata da Marco Pinelli, docente borghigiano del liceo e storico dell'arte, e interventi musicali, con la presenza di diversi esecutori locali. Come domani pomeriggio, quando alle 15.30 il ritrovo sarà davanti alla Madonna dei Tre Fiumi, il noto santuario oltre Ronta: qui Pinelli illustrerà le caratteristiche dell'edificio e delle opere d'arte contenute, mentre il maestro Marilisa Cantini suonerà all'organo pezzi del XV e XVI secolo «Abbiamo avviato questa iniziativa - spiega il pievano don Maurizio Tagliaferri - per riscoprire i tesori della fede che abbiamo nel nostro territorio, per capire e sperimentare attraverso la loro bellezza un'espressione più piena della realtà della fede che i nostri padri hanno vissuto. Mi sembra che l'iniziativa sia stata apprezzata». Così come sono stati apprezzati gli interventi musicali, ad opera di giovanissimi musicisti del posto come di valenti strumentisti, interventi coordinati da Marilisa Cantini. Ormai sono oltre dieci le tappe già esplorate. E il pievano borghigiano evidenzia anche un punto dolente: «Nello scoprire le varie realtà artistiche, ci rendiamo conto di quanto vi sia bisogno di prendersene cura. E ascoltando Pinelli che più volte ha spiegato come questi edifici sacri siano stati voluti, sostenuti e arricchiti da personaggi e famiglie importanti di questo territorio, pensavo che forse dovremo tornare a questo. Prima era la famiglia nobile a prendersi cura dell'edificio o del monastero, oggi, in forme diverse, qualche sostegno del genere dovrebbe essere pensato, visto che ci sono tante chiese ed opere di grande valore che avrebbero bisogno di restauri e questo non è possibile per mancanza di risorse».

Paolo Guidotti

FARMACIE



BORGO SAN LORENZO

Farmacia Monti: di turno da oggi al 3 maggio

MARRADI

Farmacia Ciottoli: Oggi: h24; domani: h24; Lunedì 29 aprile: 00 - 12,30; Martedì 30 aprile: chiuso; Mercoledì 1° maggio: chiuso

PALAZZUOLO

Farmacia Presenti: Oggi: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30; Domani: chiuso; Lunedì 29 aprile: 8,30 - 00,00; Martedì 30 aprile: h24; Mercoledì 1° maggio: h24;

BARBERINO

Farmacia Dreoni: di turno da oggi al 4 maggio

FIRENZUOLA

Farmacia Santissima Annunziata: Oggi: 9 - 13 e 16 - 19,30; Domani: chiuso; Lunedì 29 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30; Martedì 30 aprile: 9 - 13 e 16 - 19,30; Mercoledì 1° maggio: chiuso

VICCHIO

Farmacia Centrale: Oggi: 9 - 13; Domani: chiuso; Lunedì 29 aprile: 9 - 13 e 16 - 20; Martedì 30 aprile: 9 - 13 e 16 - 20; Mercoledì 1° maggio: chiuso

NUMERI UTILI

Carabinieri 112

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Polizie municipali

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

Vigili del Fuoco 115

Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1515

APPUNTAMENTI

1 FIRENZUOLA Nell'area sportiva di Piancaldoli, nel fine settimana, si terrà l'ottava edizione della Mostra interprovinciale del libro genealogico dei bovini della razza Romagnola e la quattordicesima edizione di "Firenzuola Alleva". L'inaugurazione si terrà oggi alle 11, mentre gli stand gastronomici apriranno alle 12.

2 DICOMANO Questo pomeriggio, alle 15,30, alla biblioteca comunale di Dicomano, si terrà la presentazione del libro "Ai bordi dell'inferno - Dante Brucci e compagni" di Massimo Biagioni. All'evento saranno presenti, tra gli altri, l'autore e il sindaco.

3 BORGO SAN LORENZO Domani, alle 15,30, la parrocchia di Borgo organizzerà la visita guidata al Santuario della Madonna dei Tre Fiumi con lo storico d'arte Marco Pinelli. Si susseguiranno intermezzi musicali a cura del maestro Marilisa Cantini. Ingresso libero. Informazioni: 338.9282621.

4 VICCHIO Nell'ambito della rassegna "La domenica al museo", domani, alle 15,30, è in programma la visita guidata alla Casa di Giotto a Vespignano. L'ingresso costa tre euro. Per ulteriori informazioni contattare il numero telefonico 055.84527185.

5 BARBERINO Oggi, alle ore 17, nella sala di Palazzo Pretorio, in piazza Cavour, è in programma la presentazione del libro di Franco Pericoli dal titolo "Saddidandà - Passeggiata tra storie, personaggi e aneddoti nel cuore di Firenze". Ingresso libero.

6 SCARPERIA In occasione della visita pastorale, martedì 30 aprile, il cardinale Giuseppe Betori visiterà l'istituto comprensivo di Scarperia e, nell'occasione, incontrerà gli alunni della classi quinte e terze della scuola secondaria alle 14,30 nell'auditorium.

LA NAZIONE

fondata nel 1859

Direttore responsabile: **Gabriele Cane**
Vicedirettori: **Mauro Avellini**
Marcello Mancini
Capocronista: **Luigi Caroppo**
Vice capocronisti: **Duccio Moschella** (metropoli e provincia)
Stefano Vetusti
Cosimo Zetti

In redazione: **Amadore Agostini**, **Sandro Bennucci**, **Paola Fichera**, **Laura Gianni**, **Olga Mugnaini**, **Gigi Paoli**, **Maurizio Sessa**, **Giovanni Spano**, **Ilaria Ulivelli**.

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111

**POLITICA ATTUALITÀ
SPORT NOTIZIE**

IL MUGELLO
LO TROVI QUI



CANALE 285
DEL DIGITALE TERRESTRE

Anci e Istituto per il credito sportivo rilanciano i finanziamenti per l'impiantistica

Mutui agevolati per lo sport Contributi in conto interessi e tassi ridotti per gli enti

Pagina a cura
di ROBERTO LENZI

Mutui a tassi particolarmente agevolati per l'impiantistica sportiva e cultura in favore dei comuni italiani. È questo l'oggetto di un protocollo d'intesa sottoscritto in questi giorni tra l'Associazione nazionale comuni italiani e l'Istituto per il credito sportivo. L'obiettivo del protocollo è quello di rilanciare i finanziamenti per la realizzazione e per l'adeguamento degli impianti sportivi in considerazione dell'inadeguatezza strutturale di base del sistema, con particolare riguardo alle problematiche della sicurezza. Inoltre, è possibile finanziare investimenti sui beni culturali. L'intesa è già operativa e ha una durata annuale.

Gli interventi finanziabili

Possono sfruttare la convenzione i comuni italiani e gli enti associati all'Anci. I finanziamenti devono servire per realizzare nel proprio territorio interventi di carattere sportivo o relativi a beni ed attività culturali. Si tratta di mutui finalizzati alla costruzione, ampliamento, attrezzatura, miglioramento, ristrutturazione, completamento e messa a norma di impianti sportivi e/o strumentali all'attività sportiva e di luoghi e immobili destinati ad attività culturali o strumentali ad essa, ivi compresa l'acquisizione delle aree e degli immobili relativi a dette attività. I mutui, sempre per le finalità indicate, potranno essere concessi anche a soggetti pubblici o privati, aventi i requisiti per l'accesso ai finanziamenti dell'Istituto, nell'ambito di operazioni di partenariato pubblico privato sia di tipo istituzionale sia di tipo contrattuale.

Contributo in conto interessi oltre al tasso convenzionato

I mutui saranno accordati al tasso di interesse convenzionato che appare in tabella. L'Istituto, inoltre, sugli investimenti di carattere sportivo

I tassi agevolati				
MUTUI A TASSO FISSO				
Periodo di 120 giorni	Contributo in conto interessi (%)	Tasso convenzionato (%)	Tasso agevolato (%)	Tasso di riferimento (%)
Periodo di 120 giorni	Contributo in conto interessi (%)	4,800000	3,700000	4,800000
Periodo di 180 giorni	Contributo in conto interessi (%)	4,800000	3,700000	4,800000
Periodo di 240 giorni	Contributo in conto interessi (%)	4,800000	3,700000	4,800000
Periodo di 300 giorni	Contributo in conto interessi (%)	4,800000	3,700000	4,800000

MUTUI A TASSO VARIABILE				
Periodo di 120 giorni	Contributo in conto interessi (%)	Tasso convenzionato (%)	Tasso agevolato (%)	Tasso di riferimento (%)
Periodo di 120 giorni	Contributo in conto interessi (%)	3,800000	2,700000	3,800000
Periodo di 180 giorni	Contributo in conto interessi (%)	3,800000	2,700000	3,800000
Periodo di 240 giorni	Contributo in conto interessi (%)	3,800000	2,700000	3,800000
Periodo di 300 giorni	Contributo in conto interessi (%)	3,800000	2,700000	3,800000

Fonte: www.creditosportivo.it

concederà ai comuni e agli enti previsti dal presente Protocollo d'intesa, nei limiti delle disponibilità dell'apposito Fondo speciale, un contributo in conto interessi che può raggiungere lo 0,70%, il cui importo sarà detratto dalla rata annuale di ammortamento dei mutui.

Potenziamento dei servizi

in favore dei comuni

Il protocollo d'intesa individua anche altri settori di comune interesse e reciproca collaborazione tra Anci e Ics. Si tratta in particolare delle politiche di realizzazione, miglioramento, riadattamento e potenziamento delle infrastrutture sportive e la valorizzazione dei beni culturali

demaniali trasferiti ai comuni previa la definizione della loro esatta consistenza, nonché diffusione della cultura sportiva, anche attraverso la promozione o la partecipazione a eventi di rilevanza nazionale e/o internazionale. Sottolinea inoltre la volontà comune per l'elaborazione e l'implementazione di politiche volte a favorire l'accesso all'attività sportiva, e alle relative strutture, dei soggetti diversamente abili, oltre al contrasto dei fenomeni di violenza e, in generale, degenerativi della cultura sportiva, anche attraverso il potenziamento delle occasioni di incontro sportivo. Infine il protocollo si sofferma sullo studio, l'elaborazione e l'implementazione di modelli di innovazione, semplificazione e efficacia amministrativa nelle politiche, sulla valorizzazione e diffusione delle best practices sviluppatesi a livello comunale nelle materie di comune interesse e sul rafforzamento e l'ottimizzazione dei servizi in materia in favore dei comuni italiani.

Grande Firenze

Barberino Le 14 amministrazioni d'accordo, operazione entro luglio. «Le città, fino a ora, non hanno dato nulla in cambio dell'acqui-

Bilancino, un lago di guai. In regalo

I Comuni non ce la fanno più, la proprietà passerà gratis alla Regione

BARBERINO DI MUGELLO — Per il «mare di Firenze» si apre una nuova epoca. A quattordici anni dall'inaugurazione, per il lago di Bilancino è forse arrivato il momento della svolta. Dopo lustri di polemiche e mezzi fallimenti e di bagnanti costretti in spazi non proprio confortevoli, i sindaci dei quattordici Comuni proprietari dell'invaso (Barberino ha solo un diritto d'uso delle sponde) hanno deciso di accogliere la proposta della Giunta regionale e di cederle la proprietà del lago.

Potrebbe sembrare un semplice passaggio burocratico, ma dopo tante delusioni, stavolta, la rivoluzione potrebbe essere reale. Con ricadute positive per l'aspetto e l'economia delle sponde di Bilancino. Già, perché «dietro la gestione del lago, c'è una lunga storia di disinteresse della città verso la montagna». A dirlo è Oreste Giurlani, presidente dell'Unione delle Comunità monta-

ne, che spiega: «L'acqua di Bilancino riempie gli impianti idrici di Firenze, Prato e Pistoia, mentre la diga gestisce le piene dell'Arno, ma nonostante tutti questi vantaggi, la città non ha mai dato nulla in cambio». Anzi, «noi ci siamo dovuti accollare tutte le spese di pulizia, di controllo e di smaltimento dei rifiuti del lago — spiega il sindaco di Barberino, Carlo Zanieri — ma non mi risulta che gli altri tredici Comuni abbiano mai stanziato fondi».

A peggiorare la situazione ci si è messo il naufragio della Bilancino spa, poi diventata srl, la società pubblica che doveva raccogliere i proventi degli spazi affittati sulle sponde e che invece ha registrato quello che Zanieri definisce «un buco inspiegabile». Il risultato è che il lago non è sfruttato in tutte le sue potenzialità: ci sono solo due stabilimenti balneari e, in alcune estati, sulle sponde erano le sterpaglie a farla da padrone. L'anno

scorso, invece, ci si era messa la siccità a svuotare il lago e a tenere lontani i bagnanti. Ora, dopo che i sindaci dei 14 Comuni hanno dato il placet all'operazione durante un summit che si è tenuto nei giorni scorsi a Palazzo Sacratì Strozzi, sede della giunta regionale, la decisione di cedere gratuitamente alla Regione la proprietà del lago spetterà formalmente ai rispettivi Consigli comunali.

Il passaggio appare scontato, perché a molti sembrerà un buon modo per liberarsi di una patata bollente, che affonda le sue origini in quel consorzio di Comuni che negli anni '90 contribuì alla travagliatissima co-

struzione dell'invaso. La Regione, a sua volta, dovrebbe cedere le sponde in concessione al Comune di Barberino, a titolo gratuito e per un periodo (pare) di 90 anni. «Contiamo di concludere l'operazione entro luglio — dice Zanieri — così noi potremmo investire i proventi dello sfruttamento delle sponde per realizzare nuovi servizi e nuove strutture».

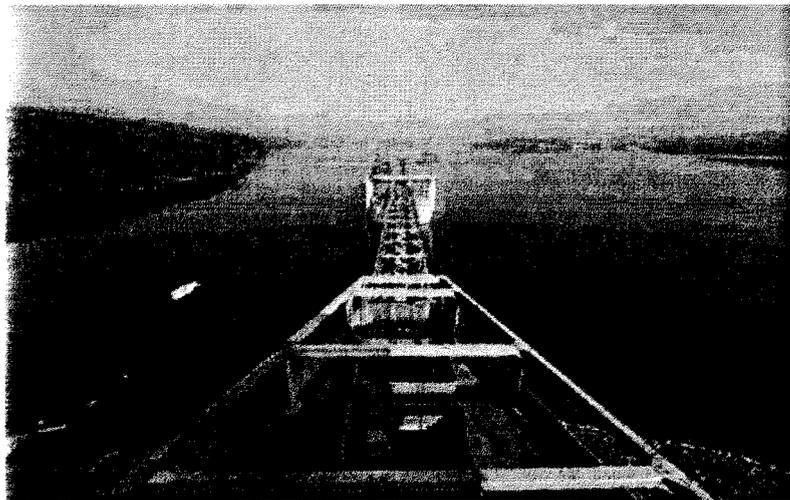
Grazie ai contributi arrivati da Publicacqua, il lago già dallo scorso anno viene ripulito regolarmente dalle sterpaglie e dai rifiuti. Così già dall'estate, con il ritorno dell'acqua alta, lo scorcio del «mare» dei fiorentini sarà bello come prima della grande siccità. E dalle stagioni successive dovrebbero arrivare nuovi stabilimenti, aree sportive e riserve naturalistiche attrezzate. Per trasformare Bilancino nel vero «di-

do di Firenze».

Giulio Gori

I proprietari

Sono **quattordici i Comuni** che si dividono la **proprietà** del lago di Bilancino, ma l'invaso si trova interamente nel Comune di Barberino (che ha solo un diritto d'uso delle sponde). I proprietari sono: Bagno a Ripoli, Firenze, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo (Prato), Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Montemurlo (Prato), Prato, Scandicci, Sesto Fiorentino, Vaiano (Prato) e Vernio (Prato). Hanno tutti l'intenzione di **cedere la proprietà** alla Regione



Riserva d'acqua

Il lago di Bilancino è nato per garantire la fornitura di acqua a Firenze, Prato e Pistoia, ma anche per gestire le piene dell'Arno. È alimentato dalla Sieve, principale affluente dell'Arno. A destra, in primo piano la torre di presa (foto *Andrea Barghi*) che pompa l'acqua dall'invaso per rilasciarla nella Sieve



Comune Fiorentino 26 aprile 2013

IN BREVE



BORGO SAN LORENZO Motociclismo Per i cittadini mugellani 'rombano' gli sconti

AL MOTOMONDIALE i mugellani entrano con lo sconto: l'Autodromo del Mugello in collaborazione con Comuni e Unione montana rinnova la promozione rivolta a tutti i cittadini mugellani, che permette di assistere a prove e gare del Mondiale di motociclismo in programma il 31 maggio, 1, 2 giugno acquistando un abbonamento valido per i tre giorni al prezzo di 70 euro (contro i 160 euro necessari per il normale acquisto e contro i 90 euro necessari per l'acquisto del biglietto per la sola domenica). Tempo fino al 6 maggio. Rivolgersi agli uffici comunali e, per Borgo, al Centro Piscine.

SCARPERIA 'Eccopinò' al Palazzo dei Vicari Il Pinot nero si gusta in Mugello

E' TORNATO in Mugello un importante appuntamento di valorizzazione del Pinot nero. A Scarperia, nel Palazzo dei Vicari, si è tenuta infatti la seconda edizione di 'Eccopinò'. L'evento ha visto la presentazione dell'annata 2010 del Pinot nero di nove piccole aziende vitivinicole associate di Lunigiana, Garfagnana, Mugello e Casentino. Grande protagonista il Mugello, dal momento che cinque di queste aziende sono mugellane.

Non a caso la sede dell'associazione è proprio a Borgo San Lorenzo.

Ospite illustre della manifestazione Martin Aurich dell'azienda altoatesina Unterortl.

Nixell 26 aprile 2013

Negozi, 23mila firme contro l'apertura

- Unicoop Firenze aderisce a "Liberaladomenica"
- Cgil, Cisl e Uil regionali indicano lo sciopero

FIRENZE

SONIA RENZINI
srenzini@unita.it

L'unica certezza è che oggi i punti vendita di Unicoop Firenze saranno chiusi. Giusto ieri, alla vigilia del 25 aprile, una delegazione di Unicoop Firenze guidata dal presidente Turiddo Campaini, ha consegnato al presidente fiorentino di Confesercenti Nico Gronchi e al direttore regionale Massimo Biagioni le firme raccolte contro l'apertura dei negozi nei giorni di festa, 23mila in tutto. Per il resto la situazione è quella di sempre dal decreto Salva Italia in poi del governo Monti, e di fatto, festa o non festa, i bandoni che rimarranno alzati saranno tanti. Per questo anche stavolta Cgil, Cisl e Uil regionali hanno proclamato lo sciopero sia per la Liberazione che per il 1 maggio. «La festa non si vende, si

vive» è lo slogan che accompagnerà le manifestazioni nelle città, fa sapere la Filcams Cgil che per il 1 maggio porterà la protesta dritta all'outlet di Barberino del Mugello, in provincia di Firenze, dove è in corso una trattativa sindacale per migliorare le condizioni dei dipendenti e riuscire ad avere almeno la rappresentanza sindacale all'interno dei negozi, cosa resa difficile dal numero degli addetti, quasi sempre sotto la soglia minima dei 15.

LIBERA LA DOMENICA

Mosche bianche i lavoratori di Unicoop, appunto, e delle tre maggiori coop del distretto tirrenico, che hanno deciso di aderire all'iniziativa "Libera la domenica". L'obiettivo è tornare alla concertazione delle aperture con gli enti locali e le parti sociali, così come si faceva prima del Salva Italia. «Un modo per difendere l'economia locale, fatta di piccole attività a rischio di chiusura e che, invece, sono un bene prezioso. Come il nostro tempo libero», si legge nel documento consegnato ieri a Confesercenti, promotrice dell'iniziativa insieme a Conferenza episcopale italiana, la quale le farà pervenire al governo in carica, a sostegno del disegno di legge di iniziativa popolare su una nuova programmazione delle aperture festive. Posizione condivisa dalle parti sociali che da tempo sostengono l'inutilità della liberalizzazione degli orari, soprattutto alla luce dell'assenza di risultati prodotti finora. Nessuna occupazione aggiuntiva, niente migliore reddito per i lavoratori e neppure maggiori incassi. Anzi, secondo i dati divulgati dalla Cgil, si parla di chiusura di migliaia di esercizi commerciali nel 2012 e nel primo trimestre del 2013

...

**Una delegazione
di Unicoop ha consegnato
le firme a Confesercenti
di Firenze**

a livello nazionale, centinaia di posti di lavoro persi e il continuo ricorso agli ammortizzatori sociali, dalla cassa integrazione al contratto di solidarietà. La situazione è talmente critica che sempre più aziende chiedono di rivedere le condizioni di riconoscimento economico, dalla contrattazione integrativa aziendale o territoriale, cercando di contenere il costo del lavoro. Di tutt'altro avviso Confcommercio Toscana che ricorda come lo scorso febbraio una sentenza della Corte Costituzionale abbia dichiarato illegittimi gli articoli del codice del commercio che regolavano le aperture festive e domenicali. Una programmazione voluta a suo tempo anche da Confcommercio, ma che secondo l'associazione non è più adeguata ai tempi. «Risulta impensabile che le attività commerciali in una località balneare o in una città d'arte possano tenere chiuse le saracinesche in occasione dei ponti di primavera - dice il direttore di Confcommercio Andrea Nardin - a maggior ragione in un momento in cui per far quadrare i bilanci si tende a sfruttare la più alta affluenza di potenziali clienti».

Unite Toscana 25 aprile 2013

Trasporti



La Faentina fa 120 anni Il regalo? Treni in più

BORGO SAN LORENZO — La ferrovia Faentina compie 120 anni e riceve un «regalo di compleanno». Trenitalia ha infatti annunciato che da oggi al 2 giugno, nei giorni festivi, sarà introdotta una nuova coppia di treni Faenza — Borgo San Lorenzo — Firenze: le nuove corse (partenza da Borgo alle 9:56, ritorno da Santa Maria Novella 17:48) intendono venire incontro ai tanti turisti, soprattutto romagnoli, che durante le domeniche primaverili decidono di passare una giornata all'insegna dell'arte a Firenze. L'annuncio arriva all'indomani del centovesimo anniversario della linea, inaugurata il 23 aprile 1893. Malgrado il clima di festa, non poteva mancare la beffa per una delle ferrovie più tormentate di Toscana: saranno probabilmente pochi i turisti a bordo perché il nuovo treno, a meno di ventiquattro ore dal primo viaggio, non risultava ancora sugli orari ufficiali del sito web trenitalia.com.

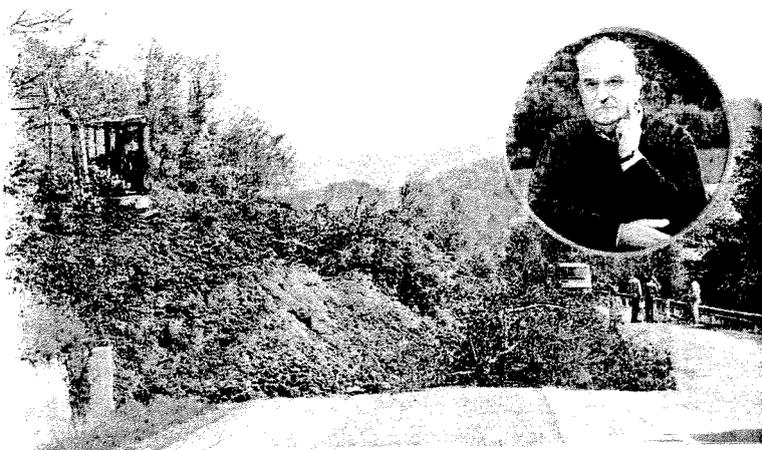
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camini Fiorentina 25 aprile 2013

MARRADI LA PROVINCIA NON RIPORTA GLI SMOTTAMENTI

Frane, 'comunicati a metà' Un'amnesia solo sulla carta

Bassetti: «Lavori tempestivi, ma la strada va rifatta tutta»



Tecnici al lavoro per una frana; nel tondo il sindaco Paolo Bassetti

LA PROVINCIA si dimentica delle frane di Marradi. Ma, per fortuna, soltanto, nei comunicati del consiglio provinciale. Quello di ieri dava notizia degli eventi franosi sul territorio provinciale, 56 in due mesi, con danni alla viabilità per oltre 7 milioni di euro. E nella comunicazione dell'assessore provinciale alle infrastrutture Marco Gamannossi davanti al Consiglio si faceva una "geografia degli eventi".

Così per il Mugello si segnalavano che «quattro distacchi di terreno hanno colpito Palazzuolo Sul Senio, tre Borgo San Lorenzo,

stesso numero anche per Firenzuola e Vicchio. Una a Vaglia, Barberino e a San Godenzo».

A PARTE IL FATTO che in Provincia sembrano conoscere poco la geografia politico-amministrativa, perché San Godenzo è da tempo incluso in Val di Sieve, e non fa parte dell'Unione montana dei comuni del Mugello, agli occhi spiccava l'assenza, tra i comuni citati, di quello di Marradi, dove peraltro si è verificata la frana più "costosa" ed anche più dannosa per la viabilità interregionale, avendo bloccato del tutto la strada regionale Brisighellese-Ra-

vennate, all'altezza di Rugginara.

CONSIGLIO E ASSESSORI a parte, gli uffici provinciali a Marradi hanno già lavorato concretamente: «Il cantiere è avviato — dice il sindaco marradese Bassetti — da lunedì scorso, è stata riscontrata un'infiltrazione alla quale si sta lavorando, e già venerdì prossimo si inizierà a perforare il terreno per la collocazione della micro palatura. Siamo soddisfatti dell'avvio tempestivo dei lavori, che consentiranno di riaprire questo importante collegamento entro un paio di settimane. Ma fin d'ora diciamo alla Provincia che la strada vogliamo che la sistemi tutto. Non vogliamo che accada quello che è successo a Polcanto, dove da oltre due anni c'è un semaforo con senso unico alternato. Noi chiediamo che la strada sia sistemata tutta, senza ritardi». Ci vorranno, calcola la Provincia, 500 mila euro, e altri 50 mila per una frana sulla Provinciale 20. Nell'elenco dei dissesti dello scorso marzo c'è anche la frana sulla strada della Sambuca a Palazzuolo, 150 mila euro, quella sulla SP 59 a Firenzuola, 30 mila euro, e sulla provinciale Imolese, 40 mila euro da trovare.

Paolo Guidotti

Arretrati 25 aprile 2013

BORGO SAN LORENZO ATTACCO DI RIFONDAZIONE. I CONSIGLIERI CALO' E VERDI: «GLI ENTI TERRITORIALI SI MOBILITINO SUBITO»

Centro radio soccorso rischia la chiusura: «Ecco chi sono i colpevoli»

SETTE DIPENDENTI senza stipendio da mesi, con il rischio di chiusura delle attività. E' in gravi difficoltà il Centro Radio Soccorso, la pubblica assistenza borghignana, e da tempo anche il suo presidente Giorgio Zanieri (nella foto) ha lanciato l'allarme. Allarme che ora è giunto anche in Provincia, con la commissione provinciale che ne ha discusso di recente.

E i due consiglieri di Rifondazione Comunista Lorenzo Verdi e Andrea Calò hanno chiesto misure urgenti e tempestive «per

scongiurare la chiusura, che sarebbe devastante nell'ambito della pubblica assistenza e dei servizi alla persona». I due consiglieri indicano i principali responsabili di questa situazione di difficoltà, Regione Toscana e Asl 10, ma attaccano anche il comune di Borgo San Lorenzo — «assordante è stato fino ad ora il silenzio dell'amministrazione comunale che non ha saputo tutelare e sostenere i lavoratori e la stessa associazione» — e l'Unione montana dei Comuni, anch'essa «totalmente silente e inoperosa».

Le cause della crisi? Secondo Calò e Verdi «le nuove procedure stabilite in seno alla riorganizzazione regionale sulla destinazione dei fondi, l'incertezza sulle responsabilità dei servizi prestati, la mancanza di una adeguata valorizzazione del fondamentale settore del volontariato». E si sostiene che «tutti gli Enti territoriali debbano mobilitarsi ed attivarsi per fronteggiare una situazione di crisi dilagante che sta interessando un numero crescente di associazioni».

Paolo Guidotti



Nazione 25 aprile 2013

I NUMERI DELLA TOSCANA DURANTE LA CRISI

Fotografia sulla Toscana in questi ultimi anni di crisi scattata dall'Irpet, l'istituto di programmazione economica della Regione



Gioie e dolori, curve che salgono ed altre che flettono. Non mancano numeri e dettagli nella fotografia sulla Toscana in questi ultimi anni di crisi scattata dall'Irpet, l'istituto di programmazione economica della Regione. Ed eccoli.

Le gioie ...

L'export all'estero è cresciuto dal 2008 al 2012 del 12,2%: è cresciuto di più all'inizio (+20,3% dal 2009 al 2011) e di meno dopo (+3% dal 2011 al 2013). E' cresciuto dopo lo scossone subito nel 2007 e nei due anni successivi, quando la crisi finanziaria è dilagata sui mercati stranieri. Ed è cresciuto, in Toscana, più che in altre regioni. Senza contare le esportazioni in oro la Lombardia, nello stesso periodo, si è fermata all'1,8%,

allo 0,7% il Veneto e al 4% l'Emilia Romagna, con una media italiana attestata al 4,3%. Anche il turismo avanza: +12,1% di presenze dal 2008 al 2011, con gli stranieri che pesano per oltre la metà (50,6%). Veneto e Emilia Romagna sono invece ancora dietro.

... e i dolori

Il resto sono tutti segni negativi: - 2,8% sul Pil (ma cala meno che altrove), -8,4% dell'import estero, -5,1% della spesa della famiglie, -2,3% della spesa della pubblica amministrazione, - 11,7% sugli investimenti. Lo sono negli ultimi due anni, dal 2011 al 2013, ma lo erano anche nel biennio 2007-2009, quando Pil, import e investimenti erano diminuiti in maniera ancora più consistente, la spesa per le famiglie aveva iniziato a contrarsi (-2%) e l'unico segno positivo era quello di una spesa pubblica in crescita, lieve, del 2,1%. Quanto all'export, l'unico segno negativo all'interno riguarda mobili (-14%), prodotti tessili (-6%) e nautica (-31%), ovvero settori vecchi e settori nuovi.

Il manifatturiero soffre, ma c'è anche chi ha successo

A patire la crisi sono stati soprattutto il manifatturiero e le costruzioni, ma non mancano le eccezioni. Un terzo della imprese di capitale manifatturiere hanno infatti realizzato aumenti di fatturato, a volte anche particolarmente alti: un fenomeno il cui perimetro, spiega ancora l'Irpet, è difficile da disegnare ricorrendo alle classificazioni tradizionali, sulla base cioè della dimensione (piccole, medie o grandi), della tipologia di produzione (tradizionali o ad alto contenuto tecnologico) o dell'inserimento in distretti. L'unico comune denominatore di queste imprese sembrerebbe l'alta qualità delle produzioni e la capacità di posizionarsi su segmenti elevati della domanda mondiale.

La Toscana che sa attrarre investimenti

Se anche gli investimenti calano (-21% nel biennio 2007-2009, -11,7% dal 2011) in controtendenza sembrano andare quelli stranieri e delle multinazionali: grazie anche alle Università, apprezzate da chi investe. I buoni esempi, recentissimi, non mancano. Dieci giorni fa la tedesca "Dialog Semiconductor" ha inaugurato a Livorno un centro di ricerca e design dove si studiano circuiti per far durare di più le batterie dei nostri smartphone e dove sono stati assunti venti ingegneri, per lo più del posto, che potrebbero in due anni raddoppiare. La General Electric Oil&Gas, già presente al Pignone di Firenze e a Massa, si espande e decide di attrezzare sulle colline pisane di Larderello la sala prove delle nuove generazioni di turbine che si appresta a progettare. La francese McPhy, che produce innovative pile a idrogeno, ha appena deciso di investire a Ponsacco, dove già aveva comprato la piccola Piel. E poi ci sono la Continental, la Thales e la giapponese Yanmar.

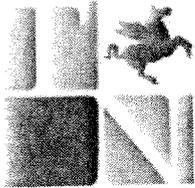
Recessione, lieve ripresa e poi ancora recessione

Quello che le statistiche raccolte dall'Irpet raccontano e ci consegnano sono due fasi depressive intervallate da un biennio di lenta crescita. La crisi finanziaria mondiale ha fatto sentire i suoi effetti anche in Toscana a partire dal 2008, attraverso la forte caduta delle esportazioni, che in due anni si sono contratti in termini reali di oltre un quarto. Il clima di sfiducia ha portato a sua volta ad un crollo degli investimenti, le famiglie hanno perso reddito e sono diminuiti i consumi. Tra il 2010 e il 2011 le esportazioni sono tornate a crescere - già nel 2010 il valore era quello pre-crisi, che altre regioni hanno recuperato solo uno o due anni dopo - e c'è stata una ripresa lieve. Ma nel 2012 è arrivata l'austerità, la spesa pubblica è calata, la pressione fiscale è aumentata, sono crollati gli investimenti a causa anche delle difficoltà delle imprese ad accedere al credito e il sistema è tornato in recessione. Gli effetti più pesanti e vistosi hanno riguardato appunto l'industria (e in particolare quella delle costruzioni), che dal 2008 ha perso un quarto

del suo peso, in una Toscana dove il manifatturiero puro - senza considerare il settore edile - conta ancora 11 addetti su 100, nonostante la precoce deindustrializzazione degli anni Ottanta. Ma la crisi ha colpito anche i servizi; e il terziario, per la prima volta da decenni, registra un duraturo, anche se più lieve, calo di vendite.

I numeri del mercato del lavoro

Il resto sono numeri in gran parte già noti: disoccupazione al 7,8% nel 2012 (in Italia il 10,7%) ed occupazione, dal 2008 al 2013, in calo soprattutto per i giovani tra 15 e 34 anni e in lieve crescita oltre i 35, in calo per chi ha un titolo di studio basso e in crescita per gli stranieri, con un -1,1% complessivo dal 2008 al 2012, pari al Veneto, peggio dell'Emilia Romagna (-0,5%) ma meglio che la Lombardia (-1,6%) e la metà dei posti persi in Italia (-2,2%). Numeri apparentemente non senza 'qualche mistero': come quelli che nella fase più acuta della crisi e nonostante la gravità delle situazioni registrano 'solo' un calo di meno di 24 mila unità tra il 2008 e il 2010 e un recupero di 6 mila nei due anni successivi, i disoccupati che passano da meno di 74 mila nel 2007 a 88 mila nel 2008 e 132 mila nel 2012 e un calo della domanda di lavoro ancora più alto.



24 aprile 2013

'Dal nido alla scuola superiore', sintesi dei dati

FIRENZE - I settori istruzione e infanzia della Regione Toscana hanno elaborato il rapporto sui dati dell'infanzia e dell'educazione in Toscana, dal titolo "Dal nido alla scuola superiore: i dati della Toscana a supporto della programmazione educativa territoriale". I dati sono stati raccolti in un ebook ([link alla pagina per scaricare l'ebook](#)) di cui presentiamo di seguito una sintesi.

Servizi educativi per l'infanzia in Toscana

Al 31 dicembre 2011 in Toscana sono risultati 1.037 i servizi attivi, equamente suddivisi tra pubblici e privati (rispettivamente 48,1 e 51,9%). In 220 comuni su 287 almeno un servizio educativo è risultato attivo. Solo 95 comuni hanno registrato un'offerta mista (sia pubblica che privata), 48 solo servizi privati e 77 solo pubblici. Il maggior numero di servizi è nei grandi centri urbani (in particolare nella provincia di Firenze) e quello più diffuso è il nido (821 nidi attivi, 79%). I servizi integrativi (tra i quale prevale lo spazio gioco, seguito dal servizio educativo in contesto domiciliare) sono poco più di un quinto.

La ricettività potenziale al 31/12/2011 (numero massimo di bambini che possono essere accolti nei servizi educativi attivi) è di 28.742 posti (+13,6% rispetto al 2007). Sempre rispetto al 2007 è cresciuta la potenzialità ricettiva dei servizi privati (+45,9%) calata lievemente l'offerta pubblica (-3,2%). Se facciamo il rapporto tra ricettività dei servizi educativi alla popolazione residente di età 3-36 mesi, dal 2007 al 2011 il tasso di ricettività è cresciuto passando dal 28,7% al 31,7% (+3%), maggiore perciò alla media nazionale (19%) e a quello delle regioni del centro-nord (22-25%).

Nel 2011/2012 le domande di iscrizione ai servizi educativi per la prima infanzia (in termini assoluti 25.348 ,15.241 nei servizi pubblici e 10.107 in quelli privati) sono aumentate del 3% rispetto al 2007/2008, ma nell'ultimo biennio sono diminuite. In calo le domande per i servizi privati (-10,7%) ed in aumento quelle per i servizi pubblici (8,9%). All'inizio dell'anno educativo 2011/2012 le domande sono state oltre 34mila, il 38% degli aventi diritto nella fascia 3-36 mesi. La capacità di risposta alla domanda è stata dell'83,2% (+8% rispetto al 2007). L'88% degli iscritti frequenta un nido. Buona la risposta della Toscana rispetto all'indicatore di Lisbona, indice di copertura fissato dal Consiglio europeo di Lisbona pari al 33% entro il 2012, dato che nel 2011-2012 l'obiettivo è stato superato raggiungendo il 33,4%, con un aumento dal 2004 di quasi 7 punti.

All'inizio dell'anno educativo 2011-2012 sono risultati 8.456 bambini in lista di attesa, 9,3 ogni 100 residenti nella fascia d'età 3-36 mesi, sebbene il dato potrebbe risultare sovrastimato dato che nel conteggio sono stati considerati anche i servizi privati per cui potrebbero risultare bambini in attesa presso più servizi. Rispetto al 2007/2008 è mediamente diminuita la percentuale di domande non soddisfatte (-3,5%), anche se un lieve incremento negli ultimi due anni ha interessato quasi tutte le province. A livelle generale 1 domanda su 5 circa non è stata soddisfatta.

In ogni servizio educativo ci sono, in media, 4,3 educatori. Se invece consideriamo il loro numero rispetto ai bambini iscritti, ne abbiamo 1 ogni 5,6 bambini. Rispetto all'esperienza professionale, prevalgono gli educatori in

servizio da più di 5 anni (66,5%). Quelli con più esperienza operano prevalentemente nei servizi gestiti dal pubblico (57%). Più di 2 educatori su 3 (70,6%) ha un titolo di studio inferiore alla laurea (diploma o qualifica professionale post-diploma), il 26,7% ha una laurea o post laurea afferente all'area psicopedagogica e il 2,6% ha invece titoli non afferenti. Poco meno del 70% degli educatori in possesso dei più elevati titoli di studi (laurea, master) opera in servizi gestiti da privati. La maggior parte degli educatori opera in servizi gestiti da privati (62%). Il 78% degli educatori dei servizi toscani risulta assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Nel 2011-2012 i servizi educativi che ospitano bambini con cittadinanza non italiana (in tutto 1.856) sono 475. A Prato l'incidenza dei bambini con cittadinanza non italiana sul totale degli iscritti è quasi doppia rispetto al resto della regione (13,8% contro 7,3%). Tra i bambini non italiani prevale la scelta di servizi pubblici (ben l'81%). Rapportando gli iscritti alla popolazione residente in funzione della cittadinanza, il tasso di accoglienza tra i non italiani (12,9%) è nettamente inferiore rispetto agli italiani (30,8%). Al 31/12/2011 risultano iscritti presso i servizi educativi toscani 229 bambini disabili, lo 0,9% degli iscritti totali.

L'istruzione in Toscana

Nel 2011/2012 gli studenti in Toscana sono poco più di mezzo milione, così distribuiti: 96mila scuola dell'infanzia, 159mila primaria, 98mila secondaria I grado e 147mila secondaria II grado. Dal 2007 l'aumento è stato di oltre 24mila studenti (al netto della scuola dell'infanzia), con una variazione complessiva del 6,5% degli alunni. Scomponendo la differenza 2007-2011 per cittadinanza (oltre che per i vari ordini scolastici) per quasi la metà la variazione è da imputare agli alunni stranieri. La distribuzione degli alunni per ordine, anno scolastico 2011/2012, fa registrare maggiori presenze nella scuola primaria (39%) in rapporto alla secondaria di I grado (24%), mentre di poco inferiore è la secondaria di II grado (37%); i valori risultano ovviamente legati alla durata dei cicli di istruzione (rispettivamente di 5, 3 e 5 anni). Dove vanno gli studenti dopo la secondaria di I grado? Il liceo ne assorbe quasi la metà, 47%. Seguono il professionale intorno al 21% e il tecnico al 32% circa.

Dispersione scolastica. Riguardo al fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi, la Toscana si colloca tra le regioni italiane con valori superiori alla media nazionale (18,6% da raffrontare con il 18,2% media italiana) e un trend non favorevole, soprattutto nell'ultimo periodo, dato riferibile soprattutto alla componente maschile (23,4%) dato che la percentuale femminile si attesta sul 13,6%. I NEET - Not in Education, Employment or Training, sono la quota di popolazione tra i 15-29 anni né occupata, né in un percorso di istruzione formazione di qualsiasi tipo (escluso l'autoapprendimento). Il fenomeno è in crescita ed è più diffuso tra le donne che tra gli uomini. In Italia raggiunge valori preoccupanti (il 22,7% contro una media UE intorno al 15%), pari nel 2011 ad oltre 2 milioni di persone. I valori toscani sono al di sotto della media nazionale, ma comunque sopra i livelli del nord ovest e nord est. Dal 2007 al 2011 la crescita è stata superiore a quella della media italiana, raggiungendo il 16,4% (i valori riferiti alla componente maschile e femminile si attestano rispettivamente a 13,4% e 19,4%).

Gli alunni in ritardo rispetto al regolare percorso di studi nel 2011 sono quasi 63mila, il 15,59% del totale iscritti. Il fenomeno è in aumento negli ultimi cinque anni e riguarda soprattutto le scuole secondarie, specie quelle di II grado. Si va dal 4,1% della primaria, al 12,8 della secondaria di I grado fino al 29,8% di quella di II. Il numero maggiore di studenti in ritardo frequenta la scuola professionale (il 57,4% di colore che la frequentano); negli istituti tecnici la percentuale scende 31,8% e si riduce ulteriormente tra i ragazzi che frequentano i licei, 16,2%.

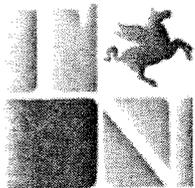
Passando agli esiti negativi (ovvero i non ammessi alla classe successiva o color che non superano l'esame conclusivo del ciclo di studi), il fenomeno ha coinvolto nel 2011/2012 quasi 25mila studenti, il 6,2% del totale iscritti, ma registra una lieve flessione negli ultimi due anni e si concentra nella scuola secondaria di II grado (13,2%), quasi il triplo della secondaria di I grado. Ancora i professionali al primo posto (21%), seguiti dai tecnici (16,2%) ed infine i licei (quasi l'8%).

Conclusa la scuola secondaria di I grado la votazione media degli studenti toscani si attesta sul 7,4. Alla fine invece del ciclo di studi della secondaria di II grado il voto medio è di 75,5; dai 2007 al 2011 sono diminuiti gli alunni nelle fasce estreme (voti molto alti e molto bassi).

L'*incidenza della popolazione straniera*, sempre riferita al 2011/2012, è di oltre il 12%, l'incremento dal 2007 (10%) è stato progressivo. In Italia, nonostante la presenza di alunni stranieri sia cresciuta, ancora oggi quasi 1 scuola su 4 ha una percentuale di alunni con cittadinanza non italiana pari a zero, l'81% ne ha meno del 15% di presenza e solo l' 1,7% supera il 40%. In Toscana la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana sembra essere più "diffusa", meno concentrata, dato che solo il 9,7% delle scuole ha zero presenze straniere, contro una media italiana del 22,3%, e allo stesso tempo la percentuale di scuole con oltre il 40% di alunni stranieri è inferiore alla media nazionale (0,9% contro l'1,7%). Una quota importante è rappresentata dagli studenti cinesi (che insieme ad albanesi e romeni coprono oltre il 54% del totale). La comunità cinese, che in Toscana rappresenta quasi il 18% degli alunni non italiani, si concentra soprattutto nelle zone di Firenze e Prato; in quest'ultima provincia si arriva al 51% degli alunni stranieri, un valore che la fa diventare una delle prime in Italia per presenza straniera. Anche la comunità albanese è fortemente presente nella nostra regione (oltre il 14%), ma in maniera più diffusa, non concentrata in aree specifiche. La presenza dei non italiani, pur aumentando in tutte le tipologie, si concentra nelle scuole professionali come confermato dalla serie storica; qui raggiunge quasi il 20% di incidenza sul totale.

Molti dei ritardi registrati complessivamente nella primaria sono legati agli alunni stranieri, così come quasi il 50% dei ritardi nella secondaria di I e II grado; l'incidenza straniera diminuisce nella secondaria di secondo grado insieme al numero complessivo di studenti non italiani. La serie storica degli esiti negativi, pur con andamenti altalenanti, evidenzia una lieve tendenza alla diminuzione, confermando comunque valori elevati che arrivano fin oltre il 25% nella secondaria di II grado, il che equivale a dire che uno su quattro tra gli alunni con cittadinanza non italiana ha un esito negativo. Complessivamente gli alunni non italiani hanno la percentuale di esiti negativi più che doppia rispetto agli italiani (12,3% contro 5,3%) in tutti i gradi di istruzione. Le seconde generazioni sono ancora poco presenti nei gradi più elevati del sistema scolastico, anche se stanno pian piano aumentando. Complessivamente il 7,7% degli stranieri di seconda generazione presenti sul territorio nazionale si trovano in Toscana. L'81% frequenta la scuola dell'infanzia e primaria, il 14% quella secondaria di I grado e il 5% quella di II. Gli alunni stranieri nati in Italia hanno un comportamento molto più simile agli italiani che non a quello dei non italiani nati all'estero. Tale dinamica emerge non solo dall'analisi del ritardo, ma anche da quella sugli esiti negativi.

Gli *alunni disabili* sono il 2,1% del totale iscritti (contro il 2,3 nazionale). In termini assoluti sono quasi 10mila, l'incidenza maggiore è nella scuola secondaria di II grado, 2,8%.



24 aprile 2013

Scuola, la fotografia della Toscana nel rapporto della Regione

FIRENZE - Un sistema scolastico efficiente, caratterizzato da un'offerta ampia e qualificata di servizi in favore della prima infanzia, con un'attenzione agli studenti disabili e con un buon indice di integrazione degli studenti stranieri. Ma, allo stesso tempo, anche con una serie di problemi da affrontare: non soltanto quelli legati alla scarsità di risorse ma soprattutto per quanto riguarda la criticità della dispersione scolastica. È ciò che emerge dalla ricognizione a 360° sul mondo scolastico regionale realizzata con il I rapporto 'Dal nido alla scuola superiore', un'approfondita analisi dei punti di forza e delle debolezze che è stata presentata stamattina a Palazzo Strozzi Sacratini nel corso di un convegno al quale è intervenuta la vice presidente Stella Targetti.

Il rapporto si divide in quattro parti. Nelle prime due sono contenuti tutti i dati riferiti ai servizi educativi per l'infanzia e quelli che riguardano l'istruzione. Rispetto ai primi, che si rivolgono ai bimbi da 0 a 3 anni viene messa in evidenza la leggera prevalenza dei servizi privati su quelli pubblici (51,9% contro il 48,1% a differenza del dato nazionale, 59 contro 41), la grande crescita del tasso di ricettività delle strutture toscane, passato dal 2007 al 2011 dal 28,7% al 31,7% (+3%), maggiore sia alla media nazionale (19%) che a quello delle regioni del centro-nord (22-25%) e la buona capacità di dare una risposta alla domanda che supera l'83% (+8% rispetto al 2007). Buona anche la risposta della Toscana rispetto all'indicatore di Lisbona, indice di copertura fissato dal Consiglio europeo di Lisbona pari al 33% entro il 2012: nel 2011-2012 l'obiettivo è stato superato raggiungendo il 33,4%, con un aumento dal 2004 di quasi 7 punti.

Molte delle ombre riguardano invece il fenomeno della dispersione scolastica. La Toscana è tra le regioni italiane con valori più alti di abbandono prematuro degli studi: 18,6% contro il 18,2% nazionale e un trend non favorevole, soprattutto nell'ultimo periodo. I maschi abbandonano molto di più (23,4%) rispetto alle femmine (13,6%). I NEET - Not in Education, Employment or Training (quota di popolazione tra i 15-29 anni né occupata, né in un percorso di istruzione formazione di qualsiasi tipo, escluso l'autoapprendimento) è un altro fenomeno in crescita, in questo caso più diffuso tra le donne che tra gli uomini. In Italia siamo al 22,7% (media UE intorno al 15%), che si traduce nel 2011 in oltre 2 milioni di persone. I valori toscani sono al di sotto della media nazionale: dal 2007 al 2011 la crescita è stata superiore a quella della media italiana, raggiungendo il 16,4% (uomini 13,4% donne 19,4%). Non positivo anche il dato che riguarda gli alunni in ritardo rispetto al regolare percorso di studi: nel 2011 sono quasi 63mila, 15,59% degli iscritti. Anche in questo caso il fenomeno è in aumento negli ultimi cinque anni e riguarda soprattutto le scuole secondarie, specie quelle di II grado.

"Il dato sull'abbandono scolastico è indicativo - ha commentato la vicepresidente - perché va integrato con i dati su chi ha scelto il percorso della formazione professionale e di chi si è trasferito in altre regioni. Ma più che il valore assoluto ciò che conta è la tendenza, che purtroppo è in aumento. E' un segno del crescente disagio sociale e allo stesso tempo ne è la causa. Chi lascia la scuola infatti non manifesta solo un disagio, ma è destinato a viverne anche di peggiori in futuro, perché abbandonando gli studi diventerà poi più difficile entrare nel mondo del lavoro e stare nella società, visto che tra i banchi si sviluppano competenze anche sociali. Anche per questo motivo - ha proseguito - la prima risposta al disagio sociale è proprio la scuola, perché è il luogo

privilegiato per aggredirlo".

Occorrono però investimenti. "Come Regione - ha aggiunto Stella Targetti - stiamo lavorando su vari progetti, ma per cambiare in profondità le cose occorrerebbe una seria riforma della scuola: sperimentare modelli diversi, cioè innovare il rapporto tra insegnanti e studenti, cambiare il sistema di reclutamento e di formazione dei docenti, riformare i contratti di lavoro. E naturalmente metterci le risorse che servono". Si registra un calo di iscrizioni ai nidi. "E' una tendenza in peggioramento - commenta la vicepresidente - a giudicare dai primi dati sulle iscrizioni per il prossimo anno educativo, ed è un chiaro e preoccupante effetto della crisi economica. Stiamo attivando un tavolo ad hoc con sindacati, categorie economiche e mondo cooperativo per monitorare la situazione e prendere possibili contromisure".

Spiegando infine lo scopo del rapporto, Stella Targetti ha spiegato che "ha l'ambizione di diventare uno strumento da aggiornare di anno in anno, con lo scopo di creare una base di conoscenze che ci aiutino a progettare, insieme ai territori, le azioni future. Non che nel passato ci siano mancati gli strumenti conoscitivi del nostro sistema, basti pensare ad i rapporti Irpet, al lavoro degli uffici scolastici provinciali o alle indagini dell'Istituto degli Innocenti. La nostra intenzione è però dare continuità ed uniformità di analisi. L'ambito di analisi ottimale risiede nelle conferenze zonali, perchè vogliamo questo ambito territoriale abbia sempre più forza nella programmazione e nella progettazione degli interventi e perchè deve diventare il luogo di condivisione delle scelte. Il rapporto dovrà diventare lo strumento più utile possibile ai decisori politici, questo attraverso la costruzione di indicatori di sintesi in grado di 'parlare', di dire di più dei singoli indicatori".

Scheda di approfondimento:

'Dal nido alla scuola superiore', sintesi dei dati

Sport: obbligo defibrillatori semi-automatici negli impianti della Toscana

Approvata all'unanimità la legge che prevede l'adozione della strumentazione salva-vita da parte delle società sportive

Firenze – Via libera alla diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni nell'ambito della pratica fisica e sportiva in Toscana. Il Consiglio regionale ha infatti approvato all'unanimità una proposta di legge a riguardo, presentata dai consiglieri Loris Rossetti (Pd) e Paolo Marini (Fed. Sin.-Verdi). Come ha spiegato il presidente della commissione Sanità Marco Remaschi (Pd), illustrando il provvedimento in aula, si intende “ridurre l'incidenza della fibrillazione ventricolare quale causa di decessi con la diffusione e l'utilizzo, previa specifica formazione di operatori ad esso preposti, di defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero, specie in luoghi di aggregazione di persone e di afflusso di pubblico quali centri sportivi e ambienti simili”. Si calcola che in questo modo, ha proseguito Remaschi, “sarà possibile salvare almeno il 20% delle persone che vengono colpite da un attacco”. Da qui l'obbligo e la disciplina di dotazione dei defibrillatori, in conformità al decreto del Ministero della salute, con conseguenti corsi di formazione per personale abilitato all'uso di tali strumenti durante l'orario di apertura degli impianti e la previsione di sanzioni per l'inosservanza della legge. La normativa definisce infatti nei dettagli l'ambito di applicazione, la formazione, la vigilanza e le sanzioni. In particolare: l'ambito di applicazione riguarda gli impianti gestiti da soggetti pubblici; gli impianti aperti al pubblico, previo pagamento di un corrispettivo per l'utilizzo della stessa struttura; gli impianti destinati a qualunque titolo all'utilizzo da parte di associazioni e società sportive, dilettantistiche o professionistiche. La legge non si applica agli impianti pubblici ad accesso libero non vigilato e agli impianti di proprietà statale. L'obbligo di dotazione dei defibrillatori è a carico dei gestori, mentre la formazione è erogata dalle aziende sanitarie, nell'ambito del sistema di emergenza-urgenza. Con regolamento di attuazione, emanato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, saranno definiti fabbisogno, tempi e modalità per l'organizzazione dei corsi, criteri di accreditamento dei soggetti formatori e relativa certificazione. Secondo le disposizioni di prima applicazione, gli obblighi a carico dei gestori degli impianti decorrono dal 1° gennaio 2015. Paolo Marcheschi (Fratelli d'Italia) ha voluto sottolineare “la soddisfazione per il fatto che si sia arrivati ad approvare una legge su questo argomento, molto più articolata di quella che era stata una mia proposta di quattro anni fa” e ha espresso una raccomandazione: “Non vorrei che il regolamento ritardasse ancora la distribuzione di apparecchiature che sono di facile utilizzo”. Maria Luisa Chincarini (Centro democratico) ha spiegato che “questa legge è un importante passo in avanti per salvare vite umane. Ogni anno in Italia muoiono 57 mila persone per arresto cardiocircolatorio, prevalentemente nella fascia 45-65 anni”. Stefano Mugnai (Pdl) ha giudicato l'approvazione “un risultato importante per alzare il livello di sicurezza in Toscana. Fare sport è bello, farlo in sicurezza è ancora più bello”. Loris Rossetti (Pd), firmatario della proposta di legge insieme a Paolo Marini (Fed. Sin.-Verdi) ha definito “un atto di civiltà aver approvato un provvedimento che è stato presentato sull'onda emotiva di una serie di casi che si sono verificati anche nella nostra regione”. Marini ha espresso “grande soddisfazione”. “In questo modo – ha aggiunto – sarà possibile salvare dal 20 al 40% di vite umane”. Gian Luca Lazzeri (Più Toscana) ha ricordato che “questa legge è stata approvata non senza un dibattito acceso e qualche difficoltà”, giungendo a un punto di sintesi che prevede l'adozione dei defibrillatori da parte delle società sportive. “Ma voglio ricordare – ha aggiunto – che non tutte le società sportive sono uguali”. (cem/ps)

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia,
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:

ufficio.stampa@provincia.fi.it

FRANE, ECCO LA MAPPA DEL TERRITORIO FIORENTINO PER OGNI LOCALITA'

56 dissesti e oltre 7 milioni di euro da recuperare per la viabilità. L'assessore alle Infrastrutture Marco Gamannossi: "Abbiamo chiesto lo stato di calamità". In Valdarno e Chianti gli smottamenti più consistenti. Problemi più diffusi in Mugello. La situazione del Circondario Empolese Valdelsa

56 eventi franosi in 2 mesi. I danni alla viabilità? Per oltre 7 milioni di euro. L'assessore alle Infrastrutture della Provincia di Firenze Marco Gamannossi ha svolto una comunicazione in merito in Consiglio provinciale: "La Provincia di Firenze - ha spiegato - ha chiesto lo stato di calamità". Nel corso del suo intervento Gamannossi ha disegnato la geografia degli eventi. Eccola.

"Valdarno". Nel Valdarno è collocato il comune che ha subito il maggior numero di smottamenti: Reggello, con otto frane. Due le frane a Incisa, una a Figline

"Circondario Empolese Valdelsa". Otto frane.

"Chianti". Sette frane registrate a Greve in Chianti, due a San Casciano, una a Impruneta.

"Mugello". Marradi. Quattro distacchi di terreno hanno colpito Palazuolo Sul Senio, tre Borgo San Lorenzo, stesso numero anche per Firenzuola e Vicchio. Una a Vaglia e a Barberino.

"Val di Sieve". Tre frane a Londa, due a Pelago e una a San Godenzo. Due frane a "Bagno a Ripoli", una frana a "Sesto Fiorentino" e "Scandicci".

La lettera al Governo è stata firmata dall'assessore Gamannossi, insieme agli assessori all'Ambiente Renzo Crescioli e alla Protezione civile Stefano Giorgetti. "Le nostre preoccupazioni - scrivono i tre assessori - derivano dalla consapevolezza che interi paesi della provincia non possono essere raggiunti perché la viabilità maggiormente utilizzata risulta interrotta. Sono aumentati i disagi per la popolazione", che coinvolge numerose aziende che operano nel territorio e che usano principalmente, per la loro attività, il trasporto su gomma.

L'appello della Provincia è rivolto anche al Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, all'Assessore ai Trasporti e Infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli e all'Assessore all'Ambiente, Energia e Difesa del

Suolo, Annarita Bramerini. "Siamo a chiedere – scrivono i tre assessori provinciali – un'attivazione da parte della Regione nei confronti del Governo". Nel caso in cui la Regione abbia già avviato l'iter con il Governo centrale "diamo il nostro più completo sostegno". Nel dibattito che è seguito alla comunicazione di Gamanossi, il consigliere della Lega Nord Marco Cordone ha rilevato la fragilità idrogeologica nell'Empolese Valdelsa ("che le Istituzioni facciano la loro parte"), come anche nel Mugello che presenterebbe "un territorio, abbandonato, non più curato come una volta".

Samuele Baldini (Udc) per parte sua ha manifestato preoccupazione per "un dialogo poco efficace tra Provincia e Regione. Non tutte le 56 frane, peraltro, sono uguali. Ci sono situazioni che impediscono collegamenti per cittadini e imprese".

"Le otto frane nella sola Reggello - ha detto Andrea Calò per Rifondazione comunista - dicono molto di come sia messo in discussione il rapporto tra viabilità e comunicazione in un territorio messo a dura prova. Purtroppo mi sembra che il governo delle cose si attivi sempre dopo gli eventi, ma mai prima, con un'azione preventiva incisiva".

Per Massimo Lensi (radicale, nel Gruppo Misto) "c'è una debolezza di sistema e per questo motivo l'emergenza si trasforma in ordinarietà. Gli eventi franosi che interessano l'area del bacino dell'Arno investono 155 comuni su 156. 28 mila sono i dissesti registrati. A ogni minima mutazione climatica si verifica un dissesto".

"Ci sono strade vitali che fanno sì che la popolazione di alcune località non sia isolata - ha spiegato Piergiuseppe Massai (Pdl) - Bisogna avere un'ordine di priorità e capire quali risorse si possono mettere in campo per dare una risposta".

Silvia Melani (Pd) ha avvertito che "a fronte della grande quantità di frane aperte e ai disagi dei cittadini, ci sono sette milioni di euro da trovare e che la Provincia non ha disposizione. La priorità è dettata dalle località e dalle aree che hanno minori servizi".

""In allegato il riepilogo delle frane e dei danni per ogni località""

Documenti correlati:

- In allegato il riepilogo delle frane e dei danni per ogni località (pdf - 169 KB)

24/04/2013 11.43

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

RIEPILOGO DISSESTI MARZO 2013

N	SP/SR	Km o loc.	Comune	Zona Manutenzione	Tipo dissesto	Importo presunto
1	SR302	43+850	Borgo San Lorenzo	1	Distacco di ammasso roccioso	€ 10.000,00
2	SR302	42+680	Borgo San Lorenzo	1	Crollo di una porzione della volta di un ponticello ad arco in pietra	€ 75.000,00
3	SP810	67+130	Firenzuola	1	Frana da monte, fronte di circa 30 ml, h. 10.00 ml	€ 40.000,00
4	SP20	6+750	Marradi	1	Frana della scarpata con cedimento di metà carragliata.	€ 50.000,00
5	SP477	9+550	Palazzuolo sul Senio	1	Massi all'interno delle reti ad altezze 10-30 ml.	€ 5.000,00
6	SP477	15+600	Borgo San Lorenzo	1	di reti paramassi ma con muro di contenimento alto circa 6	€ 16.000,00
7	SP308	38+200	Palazzuolo sul Senio	1	Frana da monte costituita da terra	€ 20.000,00
8	SR 2	278+700	San Casciano V.P.	G.S. Rete Viaria	Frana di valle e di monte	€ 80.000,00
9	SR 2	278+800 Cancelli	San Casciano V.P.	G.S. Rete Viaria	Frana di monte	€ 30.000,00
10	SP 34	7+300 Vallina	Bagno a Ripoli	G.S. Rete Viaria	Frana di monte	€ 30.000,00
11	SP 558	4+800	Londa	2	Frana di monte	€ 70.000,00
12	SP 558	10+000	Londa	2	Frana di monte	€ 30.000,00
13	SP 91	8+800	Pelago Loc. Pomino	2	Frana di valle	€ 150.000,00
14	SP 88	0+800	Reggello S.Ellero	2	Frana di monte	€ 80.000,00
15	SP 87	5 a 6	Reggello Cetina	2	Frana di monte e liquefazione batze in vari punti	€ 80.000,00
16	SP 87	7	Reggello Cascia all'olmo	2	Frana di valle	€ 5.000,00
17	SP 16	2+100	Greve loc Prono	2	Frana di valle	€ 480.000,00
18	SP 16	4+000	Greve	2	Frana e caduta sassi dal lato monte	€ 40.000,00
19	SP 16	5+600	Greve Loc. Sugame	2	Cedimento di valle	€ 30.000,00
20	SP 66	9+750	Greve Loc. San Polo	2	Frana e caduta sassi dal lato monte	€ 15.000,00
21	SP 66	3+600	Greve Mugnana	2	Frana di monte	€ 15.000,00
22	SP 66	5+100	Greve Dimezzano	2	Frana di monte	€ 15.000,00
23	SP 66	11+000	Reggello Pitiana	2	Frana di monte	€ 85.000,00
24	SP 17	2+000	Reggello Leccio	2	Frana di valle	€ 150.000,00
25	SP 17	da 3+000 a 4+000	Reggello Cancelli	2	Frana di valle	€ 80.000,00
26	SP 1	14+500	Incisa La Felce	2	Frana del muro di valle	€ 20.000,00
27	SP 88	0+300	Reggello San Ellero	2	Frana del muro di valle	€ 200.000,00
28	SP 69	1+200	Impruneta	G.S. Rete Viaria	Frana di valle	€ 120.000,00
29	SP 130	7+200	Sesto Fiorentino	G.S. Rete Viaria	Frana di valle	€ 300.000,00
30	32	12+400	Firenzuola	1	Frana di monte	€ 40.000,00
31	SP 103		Vaglia	2	Frana di valle	€ 150.000,00
32	SP 16	16+800	Figline V.no	2	Frana di valle e di monte	€ 40.000,00
33	SP 66	0+220	Greve	2	Frana di valle	€ 30.000,00
34	SP 85	19+080	Reggello	2	Frana del corpo stradale	€ 80.000,00
35	SP 85	3+900	Scandicci	G.S. Rete Viaria	Frana di valle	€ 30.000,00
36	SP 85	1+900	San Godenzo	2	Frana di valle	€ 80.000,00
37	SP556	4+200	Londa	2	Frana di monte	€ 30.000,00
38		Centro Operativo in Località Burchio	Incisa Valdarno	2	Frana scarpata di valle	€ 120.000,00
39	SP 65	5+500	Pelago	2	Frana di monte	€ 30.000,00
40	SP 41	9+900	Cicchio	2	Frana di monte	€ 30.000,00
41	SP 503	dal 18+000 al 18+500		1	Frana di valle	€ 400.000,00
42	SP 503	15+200		1	Frana di valle	€ 300.000,00
43	SR 302	70+500	Marradi	1	Frana di valle	€ 600.000,00
44	SP 34	7+380 Vallina	Bagno a Ripoli	G.S. Rete Viaria	Frana di monte	€ 80.000,00
45	SP 477	3+800	Palazzuolo sul Senio	1	Frana di monte	€ 150.000,00
46	SP 8	28+600	Barberino del Mugello	1	Frana di monte	€ 25.000,00
47	SP 59	7+350	Firenzuola	1	Frana di monte	€ 30.000,00
48	SP 306	35+200	Palazzuolo sul Senio	1	Frana di valle	€ 30.000,00
49	SP11	Gavena		Circondario	Crollo ponte-riv. ganghereto	€ 800.000,00
50	SP81	Montagnana		Circondario	Crollo strada ta a quirico e bivio montagnana	€ 750.000,00
51	SP79	Fiano		Circondario	Frana dopo tornanti	€ 100.000,00
52	SP79	Il Pino		Circondario	Frana su strada di costa	€ 80.000,00
53	SP79	Betto		Circondario	Cedimento stradale con gabbionata a valle	€ 150.000,00
54	SP79	Betto		Circondario	Cedimento stradale con salto a valle	€ 150.000,00
55	SP31	Cerreto		Circondario	Cedimento laterale	€ 350.000,00
56	SP28			Circondario	Frana su strada	€ 100.000,00
TOTALE PRESUNTO						€ 7.200.000,00

118, la Regione pensa a una centrale unica per la Toscana

POTREBBE cambiare la riforma del 118 toscano. In Regione si sta pensando ad una centrale unica per tutta la Toscana invece delle 3 previste fino ad oggi. Gli uffici stanno valutando la modifica che porterebbe a più risparmi e a una maggiore razionalizzazione e inoltre interromperebbe la serie di polemiche e scontri nati dopo la decisione di chiudere le 12 centrali oggi presenti. L'idea iniziale era quella di creare una per area: fiorentina (che comprende anche le Asl di Prato, Pistoia e Empoli), pisana (con Livorno, Lucca e Massa Carrara) e senese (con Arezzo e Grosseto). Le Asl designate erano quelle di Firenze, Massa e Siena. Ma in ogni area vasta sono partite le polemiche, in particolare da parte di Pistoia, Viareggio e Arezzo. Per la prima città c'è stata una forte di presa di posizione da parte anche della politica del territorio. E ieri si è schierata duramente anche la Cisl, che ha pure minacciato una denuncia alla Corte dei Conti se venisse scelta Firenze. Il punto è che la centrale è un call center e può stare in qualunque luogo. L'importante è che sia ben attrezzata. Per uscire dall'impasse delle polemiche si sta pensando di avere un'unica centrale, come ad esempio la Lombardia, per restare in Italia, o la Catalogna.

(mi.bo.)

Fratelli d'Italia

“Eolico alla Futa bisogna riflettere”

«SULL'EOLICO anche in Toscana soffia il vento della procura». I consiglieri regionali Giovanni Donzelli e Paolo Marcheschi di Fratelli d'Italia si riferiscono all'inchiesta per abuso d'ufficio che ha coinvolto l'assessore Anna Rita Bramerini e suggeriscono di riflettere sul progetto del Parco Eolico del Monte Gazzarro, a 2 km dal passo della Futa, che imporrebbe il taglio di migliaia di alberi su un'area pari a 7 campi di calcio.

Repubblica Firenze 24 aprile 2013

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343
Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

TRIBUNALI E GIUDICI DI PACE, PROVINCIA FIRENZE: "NON CHIUDERE SEDI DISTACCATE" *Risoluzione approvata all'unanimità per gli uffici di Empoli, Pontassieve, Castelfiorentino e Borgo San Lorenzo*

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato all'unanimità una risoluzione contro la chiusura delle sedi distaccate di Empoli e Pontassieve del Tribunale di Firenze e degli Uffici del Giudice di Pace di Empoli, Castelfiorentino, Borgo San Lorenzo e Pontassieve. L'Assemblea di Palazzo Medici Riccardi impegna la Giunta ad attivarsi per evitare la soppressione delle sedi distaccate anche mediante il coordinamento dei Comuni interessati per individuare le risorse ed il personale da assegnare ai suddetti uffici;

a sensibilizzare tutti gli eletti, di qualsiasi livello istituzionale, affinché intercedano presso il Governo e il Consiglio Superiore della Magistratura perchè venga modificata la lista dei presidi di amministrazione della giustizia da sopprimere e siano mantenuti quelli presenti sul territorio provinciale.

Il testo della risoluzione verrà inviato al Ministro della Giustizia del Governo della Repubblica italiana, ai Parlamentari eletti nella Regione Toscana, alla Presidenza della Regione Toscana, ai Sindaci dei comuni interessati dalla soppressione degli uffici giudiziari in oggetto.

Per il capogruppo del Pd Stefano Prospero la mozione recepisce un'esigenza diffusa e ragionevole e punta a scongiurare disservizi per i cittadini che devono recarsi presso gli uffici giudiziari, così come per gli addetti ai lavori.

Marco Cordone (Lega Nord) ha fatto presente che "non si può privare Empoli con 180 mila abitanti e lasciare il tribunale a Sulmona che ne ha 70 mila. Stessa cosa per il giudice di pace di Castelfiorentino ed Empoli".

La mozione approvata in Consiglio provinciale è per Filippo Ciampolini (Pdl) il coronamento di un percorso da tempo avviato, "non un traguardo, ma una tappa": l'impegno assunto all'unanimità "deve necessariamente essere declinato in atti concreti; i vari enti non possono sottrarsi alla soluzione di problemi sia di logistica, per l'individuazione dei luoghi, che per la messa a disposizione del personale".

Il caso

Borgo San Lorenzo ama i libri alla biblioteca record di prestiti

A BORGHO San Lorenzo c'è una piccola grande biblioteca. Dove i prestiti di libri, ma anche di cd e dvd, volano e toccano cifre da record. Nel 2012 la Biblioteca comunale ha registrato 48.554 prestiti, di cui 31.929 di libri: visto che i cittadini sono 18mila, sono 1,7 libri a testa. «Che è tanto — spiega la responsabile Teresa Bartolini — se si pensa che a Pistoia, che conta circa 90 mila abitanti, i prestiti di libri sono stati circa 93-94 mila». Un rapporto di un libro a testa. Qual è il segreto? La multimedialità: «L'abbiamo introdotta nel 2005 — continua Teresa Bartolini — In quell'anno i soli prestiti di libri erano 15 mila. Da allora la crescita è stata progressiva, il multimediale ha fatto da traino. Nel 2008 erano già 23 mila, e così via. Ma la cosa curiosa è che mentre il prestito di cd e dvd è rimasto sostanzialmente stabile, il libro "di carta" ha continuato a crescere». Anche gli utenti sono aumentati: 735 nuovi iscritti su un totale di 8.815.

Repubblica Firenze 23 aprile 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0384 del 23/04/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Minori: adozioni, linee guida e nuove prassi per l'inserimento scolastico

Lunedì 29 aprile, tavola rotonda "Adozione e scuola. Accogliere a scuola il bambino adottato". All'Istituto Alberghiero Aurelio Saffi a Firenze. Partecipa il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana

Firenze – "Il momento dell'inserimento scolastico rappresenta un evento cruciale della storia del bambino e della famiglia adottiva. Dalle capacità del sistema scuola di gestire l'incontro dell'alunno con la classe e di sostenere la famiglia in questo percorso dipende il successo dell'integrazione". Così il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana, Grazia Sestini, anticipa i temi della tavola rotonda "Adozione e scuola. Accogliere a scuola il bambino adottato", in programma lunedì 29 aprile, dalle 9 alle 13.30, nell'aula magna dell'Istituto alberghiero Aurelio Saffi di Firenze (via Andrea del Sarto, 6/a). "I bambini adottati di origine straniera – anticipa Sestini – rappresentano una realtà significativa. Nel decennio 2000/2010, sono stati 2mila 828 i bambini non italiani adottati da famiglie toscane. Nel 2011 sono stati 410, di cui 22 italiani. Dei 388, 85 sono sotto i tre anni, gli altri in età scolare. L'età media di ingresso di minori stranieri è, infatti, di 6,1 anni". "Visti questi numeri il fenomeno deve necessariamente essere affrontato con attenzione e la forte richiesta che arriva da parte degli operatori, ma anche l'esigenza di una prosecuzione dei lavori della commissione congiunta Regione e ufficio scolastico regionale, sta alla base di questo convegno il cui obiettivo è sviluppare linee guida e nuove prassi anche per la realizzazione di progetti specifici di accoglienza". La tavola rotonda è organizzata dall'Associazione nazionale pedagogisti italiani (Anpe) in collaborazione con Regione, Garante regionale, Ministero dell'Istruzione e ufficio scolastico della Toscana. La partecipazione è gratuita ed è rivolta a docenti delle scuole di ogni ordine e grado, pedagogisti, psicologi, educatori. Tra gli interventi in programma, oltre a quello del Garante regionale sul tema "Il diritto del bambino ad avere una famiglia", le relazioni di Paolo Raspanti dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Lorella Baggiani del settore Politiche per le famiglie e tutela dei minori della Regione, Celeste Pernisco pedagogista Anpe e Lucia Benozzi, referente per i minori adottati del Miur-Usr per la Toscana. (f.cio)

Salvaguardare il futuro del CRS di Borgo San Lorenzo

by PRC Borgo San Lorenzo



Andrea Calò, Lorenzo Verdi (Gruppo Rifondazione Comunista- Provincia di Firenze)

Centro Radio Soccorso di Borgo San Lorenzo: sette lavoratori da mesi senza stipendio, a rischio la sopravvivenza dell'associazione stessa. Assordante il silenzio dell'amministrazione comunale e dell'unione dei comuni. Rifondazione Comunista: subito una mobilitazione di tutte le istituzioni coinvolte per salvaguardare il futuro del CRS, i livelli occupazionali e il patrimonio del volontariato del nostro territorio

Si è svolta questa mattina, su richiesta del Gruppo di Rifondazione Comunista, la seduta della Commissione provinciale Lavoro e Politiche Sociali avente per oggetto la questione del Centro Radio Soccorso di Borgo San Lorenzo. Da tempo l'Associazione versa in una situazione di difficoltà oggettiva, per responsabilità della Regione Toscana e della ASL 10, tale da metterne a rischio la sopravvivenza.

Il ruolo e le funzioni fondamentali che da molto tempo il CRS svolge nel territorio di Borgo San Lorenzo e del Mugello a sostegno e supporto dei bisogni socio sanitari delle persone, rendono a nostro avviso la misura dell'urgenza di attivare interventi tempestivi per scongiurarne la chiusura, che sarebbe devastante nell'ambito della pubblica assistenza e dei servizi alla persona.

Le nuove procedure stabilite in seno alla riorganizzazione regionale sulla destinazione dei fondi, l'incertezza sulle corresponsioni dei servizi prestati, la mancanza di una adeguata valorizzazione del fondamentale settore del volontariato hanno creato un contesto tale da mettere in ginocchio un'Associazione che si trova oggi anche nell'impossibilità di elargire gli stipendi ai propri dipendenti. Sono sette i lavoratori entrati nella spirale della precarietà in un contesto di forte recessione economica. Una situazione di disagio e criticità inaccettabile e insostenibile. Assordante è stato fino ad ora il silenzio dell'Amministrazione Comunale che non ha saputo tutelare e sostenere i lavoratori e la stessa associazione.

Per questo oggi avremmo gradito una precisa presa di posizione della Commissione provinciale a

fronte di questa situazione che vede a rischio lavoro, diritti e salari. Con la Commissione proseguiremo il percorso di approfondimento della questione attraverso un incontro con Asl e Regione Toscana.

Da parte nostra vogliamo ribadire la piena vicinanza e solidarietà con i lavoratori coinvolti, l'impegno ad adoperarsi in ogni modo e con ogni strumento per la sopravvivenza del Centro Radio Soccorso di Borgo San Lorenzo e di tutte le altre Associazioni di Pubblica Assistenza che stanno attraversando una fase di estrema difficoltà.

Riteniamo doveroso che la questione possa trovare rapide e positive evoluzioni a livello Regionale, a tal fine appare a nostro avviso necessario che l'amministrazione provinciale assuma posizione rispetto alla salvaguardia e alla tutela del mondo del volontariato che costituisce una risorsa e una ricchezza determinante per le condizioni di vita e di salute di tutti i cittadini.

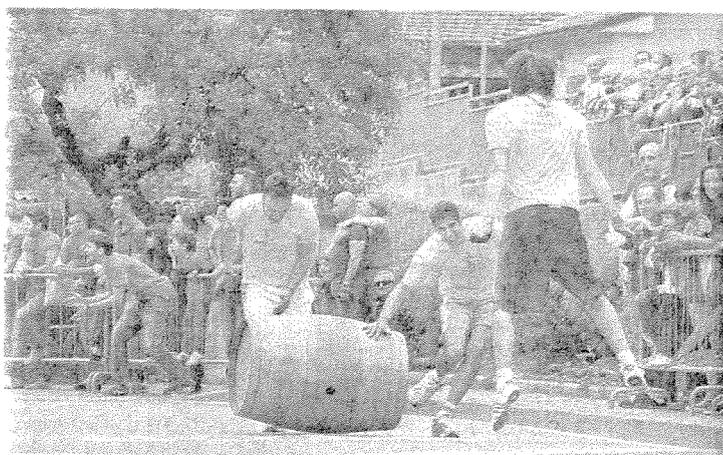
In quest'ottica riteniamo che tutti gli Enti territoriali debbano altresì mobilitarsi ed attivarsi per fronteggiare una situazione di crisi dilagante che sta interessando un numero crescente di associazioni.

Ci attendiamo che lo stesso Comune di Borgo San Lorenzo e l'Unione Montana dei Comuni del Mugello, fino ad ora totalmente silenti e inoperose sulla vicenda, si attivino al più presto intervenendo con misure dirette e con rivendicazioni chiare alla Regione Toscana verso indirizzi e scelte che possano garantire sostegni immediati e un futuro certo al Centro Radio Soccorso.

PALAZZUOLO: STA PER ARRIVARE LA FIBRA OTTICA

ANCHE il piccolo borgo di Palazzuolo sarà raggiunto dalla fibra ottica. Durante l'ultima seduta del consiglio il sindaco Cristian Menghetti ha comunicato ufficialmente la notizia. Il comune è compreso all'interno del Piano nazionale "Banda Larga".

BARBERINO A SUVERETO PER LA CORSA DELLE BOTTI NEL PALIO DI SANTA CROCE
Forza 'Cantà Maggio', pronto un autobus per i tifosi



SFIDA Domenica gli spingitori di botti di Cantà Maggio affronteranno squadre provenienti da tutta Italia

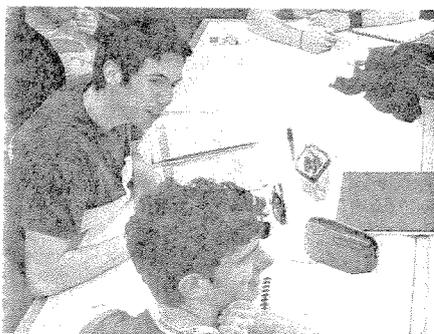
IL "CANTÀ MAGGIO" di Barberino di Mugello esce dai suoi confini e arriva a Suvereto, in provincia di Livorno, per partecipare, domenica prossima, con i suoi spingitori di botti al Palio di Santa Croce. I barberinesi sono stati infatti invitati a partecipare alla tradizionale corsa delle botti, per cimentarsi con squadre provenienti da tutta Italia, compresi i padroni di casa, freschi vincitori del titolo di campioni d'Italia. La gara, che a Suvereto si tiene due volte l'anno, prevede di spingere botti da 5 quintali, tagliando per primi il traguardo. E la squadra del Cantà Maggio sarà a sua volta spinta dal tifo dei barberinesi: la Pro Loco di Barberino ha infatti organizzato un viaggio in pullman alla volta di Suvereto. Costo del viaggio, pranzo compreso, 35 euro (solo viaggio 25 euro). Chiunque volesse prenotare la propria presenza può farlo telefonando al 347 4928440.

BORGO SAN LORENZO TUTTI I NUMERI DI UN ANNO STRAORDINARIO

La biblioteca comunale fa 50mila

Record di prestiti. Adini: «Qualità consolidata negli anni»

E' SICURAMENTE uno dei più apprezzati servizi comunali, e lo dimostrano anche i numeri. Nel 2012 la biblioteca comunale borghigiana, nella sua sede del Palazzo del Podestà, ha totalizzato il record assoluto di prestiti: ben 48.554, con 31.929 libri prestati. Il record precedente, con 47.062 prestiti, risaliva al 2009. Numeri importanti, quelli della biblioteca di Borgo: 8.815 gli utenti, 735 nuovi iscritti nel 2012, con 3.665 utenti attivi, ovvero che hanno effettuato almeno un prestito durante l'anno, mentre sono stati 111.926 gli accessi (registrati al varco elettronico all'ingresso); è cresciuto anche il patrimonio librario, composto da 73.705 volumi (2.200 nuovi libri), e quello multimediale conta 3.386 dvd, 1.853 cd e 86 audiolibri. E così l'area infanzia: i prestiti libri e multime-



diali 0-14 anni sono saliti a 5.809 e i bambini/ragazzi utenti attivi a 601, i libri sono aumentati a 5.556 mentre cd, dvd e audiolibri a 555. Per internet si sono registrati, tra postazioni fisse e wi-fi, 14.691 accessi, mentre al punto biblioteca alla sezione soci Coop al Centro com-

merciale (inaugurato ad aprile dello scorso anno) i libri presi in prestito sono stati 510.

NUMERI che la piazzano, ormai da anni, tra le eccellenze, anche con una certificazione della stessa Regione: «Un livello di qualità consolidato da anni, con numeri altissimi di prestiti ma anche di iscritti e frequentatori — nota l'assessore alla cultura Giunia Adini —. Un incremento, in particolare, nel prestito dei libri, circa 3.500 in più, con un salto importante anche nei prestiti interbibliotecari, oltre 4.000 tra inviati e ricevuti. D'altra parte, la nostra biblioteca è viva e vivace. E si è ormai trasformata per gli utenti, a partire dagli studenti e dai ragazzi degli 'Amici delle biblioteche', in un punto di aggregazione».

Paolo Guidotti

Polo sanitario, la polemica tiene banco Bassetti: 'Noi corretti, il Pd accusi se stesso'

MARRADI Clima prelettorale surriscaldato. Il sindaco contrattacca

E' LA REALIZZAZIONE del nuovo polo sanitario il primo argomento caldo della campagna elettorale per le elezioni comunali marradesi. E, dopo le accuse del centrosinistra, arriva la replica del sindaco Paolo Bassetti.

In particolare si discute dei tempi di realizzazione della nuova struttura - da anni promessa dall'Asl, investimento da 4 milioni e mezzo di euro - e della sistemazione provvisoria del 118.

"Certo - premette Bassetti - ci vuole un certo coraggio a promuovere una polemica fondata su grossolane strumentalizzazioni da parte delle stesse forze politiche che governano la Regione e che si presentano alle elezioni candidando Triberti che prima come vicesindaco poi come consigliere non ha mai proposto nulla, soprattutto sui problemi che oggi solleva".

Il sindaco ribadisce che accusare il Comune è sbagliare bersaglio: "Noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare: abbiamo sottoscritto accordi rispettando in pieno tutti gli impegni, a cominciare dalla variazione urbanistica per poter vendere l'ex-ospedale.

CASO APERTO
«I volontari del 118 non possono restare dove sono: è pericoloso»

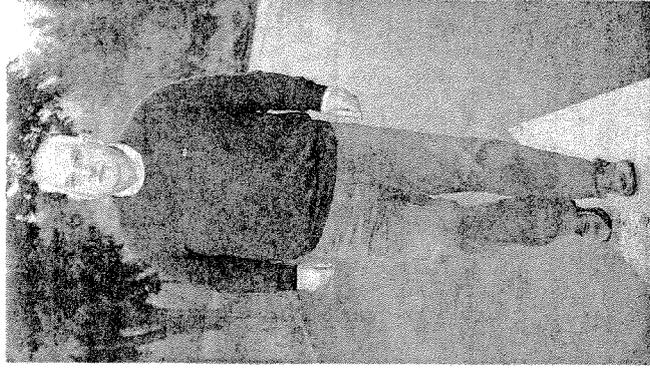
Abbiamo perfino individuato un'ubicazione alternativa, nell'ex-caltaturificio recuperando un edificio esistente senza danneggiare il parco di Villa Ersilia e consentendo un risparmio economico per l'Asl. E ci siamo adoperati per trovare una collocazione alla Misericordia e al 118, in base al-

le loro richieste. Se poi la Regione taglia i fondi all'Asl e l'Asl non mantiene gli impegni per Marradi, è difficile accusare noi, e magari il Pd farebbe bene ad accusar se stesso".

BASSETTI chiarisce anche la questione dell'ubicazione del prefabbricato che dovrà ospitare i volontari del 118 in attesa della realizzazione del nuovo polo: "Dove sono adesso non possono rimanere: il coordinamento regionale Prevenzione sismica ha attestato la pericolosità della struttura in caso di scosse e sulla sicurezza non si possono fare sconti. Abbiamo preso atto dell'indisponibilità della Misericordia a collocare la struttura nel centro di protezione civile a Filetto e abbiamo cercato un luogo più centrale idoneo per venire incontro alle loro esigenze".

Paolo Guidotti

SINDACO Paolo Bassetti



IN BREVE ↓

S. PIERO Domenica al Bosco ai Frati

APPUNTAMENTO con "La Domenica al Museo in Mugello", visite guidate promosse dall'Unione Montana. Stavolta si va a visitare il convento di Bosco ai Frati, a Lucigliano, nelle campagne di San Piero a Sieve. La visita consentirà di ammirare una delle più importanti opere d'arte del Mugello, il Crocifisso di Donatello. Il ritrovo, davanti al convento, alle 17.30.

BORGO CORSO per soccorritore

CORSO per soccorritore di livello base. Lo organizza la Misericordia di Borgo San Lorenzo. Il primo incontro è fissato per venerdì 26 aprile, alle 21, nella sede della confraternita. Occorre avere almeno sedici anni e un certificato medico di idoneità al servizio. Il corso è gratuito, e per iscriversi si può telefonare allo 055-8459030.

N. Neri 21 aprile 2013